

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3005

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
(GIORGETTI)

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2025

Presentato il 6 luglio 2026

ONOREVOLI DEPUTATI! — La gestione del bilancio per l'esercizio finanziario 2025 ha fatto registrare le risultanze di seguito descritte.

Risultati della gestione finanziaria e raccordo con il SEC 2010.

Il conto consuntivo delle amministrazioni dello Stato presenta i risultati complessivi indicati nella Tavola 1.

Il conto consuntivo presenta, inoltre, le entrate per unità di voto (titolo/natura/tipologia) e la spesa per missioni, come riportato rispettivamente nella Tavola 2 e nella Tavola 3. Le suddette tavole espongono accertamenti e impegni effettuati nella competenza dell'esercizio 2025 e incassi e pagamenti complessivi nel medesimo esercizio (sia in conto competenza sia in conto residui).

I risultati della gestione di competenza e di cassa del bilancio sono riportati rispettivamente nella Tavola 4 e nella Tavola 5.

Nella Tavola 6 e nella Tavola 7 sono esposti i saldi in rapporto al prodotto interno lordo (PIL), rispettivamente per le gestioni di competenza e di cassa.

Nella Tavola 8 e nella Tavola 9, infine, si forniscono elementi di raccordo tra il Rendiconto generale dello Stato e il conto economico dello Stato elaborato secondo i criteri della contabilità nazionale previsti dal SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali).

Ai fini della lettura delle tavole, si segnala che eventuali squadrature derivano

dall'arrotondamento dei dati in milioni di euro operato dai sistemi elettronici.

Si precisa, inoltre, che non tutti i valori riportati nel testo sono desumibili dalle tavole presenti.

Si avverte altresì che i dati relativi all'esercizio finanziario 2024 esposti rispetto al PIL sono stati ricalcolati, rispetto ai valori riportati nella « Relazione illustrativa al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2024 », con il valore del PIL 2024 aggiornato dall'ISTAT in seguito alla revisione del 2 marzo 2026.

Si segnala, infine, che, a partire dal bilancio di previsione per l'anno 2023, la classificazione economica delle entrate e delle spese, strutturata secondo i requisiti definiti dall'articolo 25 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, è stata oggetto di revisione ad opera del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato al fine di assicurare una maggiore integrazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale dopo la conclusione, nel 2022, della sperimentazione del piano dei conti integrato (si veda la circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 46 del 21 dicembre 2022). Infine, per quanto riguarda sia l'entrata sia la spesa, perdono di significato economico le categorie dedicate agli ammortamenti (rispettivamente categoria 18 per l'entrata e categoria 11 per la spesa) che, a partire dall'esercizio 2023, sono quantificati solamente nell'ambito della contabilità economico-patrimoniale. Conseguentemente, a partire dal bilancio 2023 le suddette categorie presenteranno valori pari a zero (si veda la circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 22 del 18 maggio 2022).

Tavola 1 – Risultati differenziali della gestione 2025
(in milioni di euro)

	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi	
	Cp	Cs	Cp	Cs			
a) Operazioni correnti							
Entrate	728.488	687.492	753.372	714.213	780.960	738.972	
Spese	775.318	790.939	789.056	797.138	751.205	735.253	
Saldi	-46.830	-103.447	-35.683	-82.925	+29.755	+3.719	
b) Operazioni finali							
Entrate	728.833	687.834	754.646	715.504	783.173	741.177	
Spese	915.769	935.456	941.566	962.676	902.959	884.269	
Saldi	-186.937	-247.622	-186.920	-247.171	-119.786	-143.092	
c) Operazioni complessive							
Entrate	1.199.545	1.219.231	1.228.172	1.249.716	1.188.132	1.146.136	
Spese	1.199.545	1.219.231	1.227.126	1.248.236	1.170.928	1.154.165	
Saldi	-	-	+1.046	+1.480	+17.204	-8.030	
d) Risultati differenziali	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi	
	Cp	Cs	Cp	Cs			
	Risparmio pubblico	-46.830	-103.447	-35.683	-82.925	+29.755	+3.719
	Saldo netto da finanziare	-186.937	-247.622	-186.920	-247.171	-119.786	-143.092
Indebitamento netto	-184.485	-240.750	-184.923	-241.002	-118.737	-141.976	
Ricorso al mercato	-470.712	-531.398	-472.480	-532.731	-387.755	-412.988	
Saldo complessivo	0	0	+1.046	+1.480	+17.204	-8.030	
Avanzo/Disavanzo Primario	-80.668	-141.552	-82.151	-142.531	-24.439	-47.896	

Tavola 2 – Entrate per unità di voto (titolo/natura/tipologia)
(in milioni di euro)

	Previsioni definitive		Accertamenti	Incassi totali
	CP	CS		
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	651.975	630.850	661.930	642.300
Entrate ricorrenti	648.388	627.282	657.772	638.242
Imposta sul reddito delle persone fisiche	244.832	238.591	242.244	238.500
Imposta sul reddito delle società	64.045	61.813	65.108	63.382
Imposta sul valore aggiunto	206.481	194.362	206.516	195.089
Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	10.641	10.243	11.561	10.696
Imposte sostitutive di imposte sui redditi	42.666	42.476	48.315	47.851
Registro e bollo	15.483	15.445	17.758	17.689
Altre tasse e imposte sugli affari	11.920	12.037	13.660	12.825
Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi	2.417	2.407	2.521	2.401
Accise sui prodotti energetici, sull'energia elettrica e sul gas naturale	31.587	31.582	31.770	31.581
Entrate da vendita di generi di monopolio	11.535	11.537	11.659	11.652
Tasse e imposte da attività di gioco	6.782	6.790	6.660	6.576
Entrate non ricorrenti	3.587	3.568	4.158	4.059
Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	-	1	3	3
Imposte sostitutive di imposte sui redditi	2.276	2.279	2.562	2.595
Entrate da condoni e sanatorie per tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	266	241	437	344
Altre tasse e imposte sugli affari	1.043	1.042	1.147	1.108
Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi	-	-	0	0
Entrate da condoni e sanatorie per tasse e imposte sugli affari	1	5	9	8
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	101.397	83.364	119.030	96.672
Entrate ricorrenti	89.803	71.670	106.942	84.585
Dazi e diritti doganali	3.300	3.305	3.399	3.223
Entrate da erogazione di servizi	2.243	2.251	2.477	2.446
Entrate da vendita di beni non patrimoniali	92	92	98	98
Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	1.104	1.097	1.029	1.018
Utili e dividendi	4.650	4.650	5.668	5.668
Interessi attivi	4.139	2.227	4.867	2.684
Altri proventi finanziari	3.237	3.237	3.266	3.266
Sanzioni derivanti dalla riscossione di entrate tributarie	16.672	2.980	19.604	3.665
Altre sanzioni	2.240	817	2.204	906
Contributi in c/esercizio da amministrazioni pubbliche	7.698	7.699	8.611	8.607
Contributi in c/esercizio da altri soggetti	3.259	3.257	3.896	3.711
Contributi in c/investimenti da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
Contributi in c/investimenti da altri soggetti	1.600	1.598	5.831	5.772
Entrate da recuperi e rimborsi di spese	12.053	10.918	16.967	14.869
Partite che si compensano nella spesa	608	608	611	588
Proventi da lotto, lotterie, bingo e scommesse	23.078	23.078	22.712	22.455
Altre entrate extratributarie	3.830	3.856	5.702	5.610
Entrate non ricorrenti	11.594	11.694	12.088	12.087
Entrate da erogazione di servizi	-	-	-	-
Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	4.035	4.035	3.956	3.956
Utili e dividendi	-	-	-	-
Interessi attivi	-	-	-	-
Altre sanzioni	20	20	19	19
Contributi in c/esercizio da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
Contributi in c/esercizio da altri soggetti	-	-	-	-
Contributi in c/investimenti da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0
Contributi in c/investimenti da altri soggetti	191	291	307	307
Entrate da recuperi e rimborsi di spese	8	8	12	12
Altre entrate extratributarie	7.340	7.340	7.794	7.793
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	1.274	1.291	2.214	2.205
Entrate ricorrenti	-	-	-	-
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni mobili	-	-	-	-
Entrate non ricorrenti	1.274	1.291	2.214	2.205
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni mobili	-	-	0	0
Entrate da rimborso di anticipazioni e altri crediti finanziari dello Stato	1.249	1.267	2.191	2.182
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni immobili	24	24	22	22
Entrate da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0
Ammortamento beni patrimoniali	-	-	-	-
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	473.526	534.212	404.959	404.959
Entrate ricorrenti	473.526	534.212	404.959	404.959
Entrate da altri finanziamenti	2.969	2.969	23.647	23.647
Entrate da emissione titoli di Stato	470.557	531.243	381.312	381.312
Totale complessivo	1.228.172	1.249.716	1.188.132	1.146.136

Tavola 3 – Spese per missione
(in milioni di euro)

	Previsioni definitive		Impegni	Pagamenti complessivi
	CP	CS		
001 Organi costituzionali	3.797	3.802	3.793	3.767
002 Amm. Gen. e supporto alla rapp. Gen. di Governo	1.179	1.190	957	932
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	155.574	159.340	154.713	148.316
004 L'Italia in Europa e nel mondo	37.667	37.740	36.569	36.631
005 Difesa e sicurezza del territorio	33.598	34.786	32.408	32.471
006 Giustizia	12.733	12.975	11.579	11.599
007 Ordine pubblico e sicurezza	15.014	15.704	14.436	14.412
008 Soccorso civile	7.000	7.925	6.779	7.196
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.060	2.433	1.986	2.098
010 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.747	1.667	1.681	1.399
011 Competitività e sviluppo delle imprese	85.220	89.611	85.020	85.228
012 Regolazione dei mercati	41	52	34	43
013 Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	19.532	18.979	19.373	16.779
014 Infrastrutture pubbliche e logistica	6.690	8.249	6.601	6.045
015 Comunicazioni	1.035	1.131	1.022	845
016 Commercio internaz. e intern. zione del sistema prod.	378	420	368	408
017 Ricerca e innovazione	4.539	4.933	4.517	4.582
018 Svil. stenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.284	3.492	3.217	3.173
019 Casa e assetto urbanistico	953	978	942	785
020 Tutela della salute	2.613	2.600	2.353	1.719
021 Tutela e valorizz. dei beni e attività culturali e paesagg.	3.107	3.593	2.882	2.935
022 Istruzione scolastica	58.163	58.987	57.532	57.477
023 Istruzione universitaria	11.694	12.441	11.616	12.180
024 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	67.143	68.602	66.586	64.906
025 Politiche previdenziali	122.247	122.211	108.531	108.554
026 Politiche per il lavoro	17.689	17.275	12.185	11.477
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	3.706	4.246	3.689	3.508
028 Sviluppo e riequilibrio territoriale	15.200	13.323	15.200	13.323
029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio	132.179	134.083	129.635	129.985
030 Giovani e sport	1.581	1.635	1.580	1.602
031 Turismo	443	443	424	242
032 Servizi istituzionali e generali delle amm. pubbliche	4.885	5.285	4.351	4.560
033 Fondi da ripartire	11.201	14.922	10.574	5.416
034 Debito pubblico	383.232	383.179	357.795	359.572
Totale	1.227.126	1.248.236	1.170.928	1.154.165

Risultati complessivi.

Le previsioni iniziali di cui alla legge 30 dicembre 2024, n. 207, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, danno luogo a previsioni definitive di entrata e di spesa pari, rispettivamente, a 1.228.172 e 1.227.126 milioni di euro in termini di competenza e a 1.249.716 e 1.248.236 milioni di euro in termini di cassa.

In particolare, le previsioni iniziali esprimevano entrate e spese complessive per 1.199.545 milioni di euro in termini di competenza e 1.219.231 milioni in termini di cassa. In rapporto al PIL (2.258.049 milioni di euro a prezzi di mercato: dato diffuso dall'ISTAT il 2 marzo 2026) tali grandezze rappresentano il 53,1 e il 54 per cento, rispettivamente per la competenza e la cassa.

Le previsioni iniziali, approvate con la legge di bilancio, prevedendo il pareggio tra entrate complessive e spese complessive, hanno subito variazioni a seguito dell'adozione di molteplici provvedimenti che complessivamente hanno modificato il differenziale fra entrate e spese, portandolo, a livello di previsioni definitive, a +1.046 milioni di euro per la competenza e a +1.480 milioni di euro per la cassa.

Tale risultato è determinato dagli effetti derivanti dall'assunzione di provvedimenti che hanno comportato variazioni al bilancio, i quali, per l'entrata, si possono così suddividere:

provvedimenti amministrativi (+13.744 milioni di euro in conto competenza e +13.756 milioni in conto cassa);

assestamento del bilancio dello Stato: legge 26 settembre 2025, n. 142 (+14.883 milioni di euro in conto competenza e +16.729 milioni in conto cassa);

per le spese, invece, possono essere raggruppati nel modo seguente:

assestamento del bilancio dello Stato: legge 26 settembre 2025, n. 142 (+9.109 milioni di euro in conto competenza e +11.134 milioni in conto cassa);

riassegnazione di quote di entrate ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n. 469 (+13.232 milioni di euro in conto competenza e in conto cassa);

modifiche derivanti da specifiche norme (+2.922 milioni di euro in conto competenza e +2.320 milioni in conto cassa);

riassegnazioni pluriennali di entrata in applicazione della normativa di cui all'articolo 4-*quater*, comma 1, lettera a), del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55 (+2.313 milioni di euro in conto competenza e in conto cassa);

provvedimenti con copertura a carico dell'entrata (+0,5 milioni di euro in conto competenza e in conto cassa);

provvedimenti legislativi con copertura finanziaria a carico di disponibilità del precedente esercizio ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge n. 196 del 2009 (+5,9 milioni di euro in conto competenza e in conto cassa).

Tavola 4 – Principali risultati della gestione di competenza del bilancio
(in milioni di euro)

	2024	2025							Confronto 2024-2025	
	Accertamenti / Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti / Impegni	Confronto previsioni iniziali/ definitive		Confronto Accertamenti / Impegni con prev. definitive		Accertamenti/Impegni	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e-b)	%	(d-c)	%	(d-a)	%
a) Operazioni correnti										
Entrate	778.116	728.488	753.372	780.960	+24.885	+3,4%	+27.588	+3,7%	+2.844	+0,4%
Spese	733.534	775.318	789.056	751.205	+13.738	+1,8%	-37.851	-4,8%	+17.671	+2,4%
Saldi	+44.582	-46.830	-35.683	+29.755	+11.147	-23,8%	+65.439	-183,4%	-14.827	-33,3%
b) Operazioni finali										
Entrate	783.848	728.833	754.646	783.173	+25.813	+3,5%	+28.528	+3,8%	-674	-0,1%
Spese	891.390	915.769	941.566	902.959	+25.797	+2,8%	-38.607	-4,1%	+11.569	+1,3%
Saldi	-107.543	-186.937	-186.920	-119.786	+16	+0,0%	+67.134	-35,9%	-12.243	+11,4%
c) Operazioni complessive										
Entrate	1.188.887	1.199.545	1.228.172	1.188.132	+28.627	+2,4%	-40.040	-3,3%	-755	-0,1%
(di cui operazioni finanziarie)	(2.588)	(333)	(1.249)	(2.191)						
Spese	1.176.956	1.199.545	1.227.126	1.170.928	+27.581	+2,3%	-56.197	-4,6%	-6.028	-0,5%
(di cui operazioni finanziarie)	(10.294)	(2.784)	(3.246)	(3.240)						
Saldi	+11.931	0	+1.046	+17.204	+1.046	N.A.	+16.158	+1544,4%	+5.273	+44,2%
d) Risultati differenziali										
Risparmio pubblico	+44.582	-46.830	-35.683	+29.755	+11.147	-23,8%	+65.439	-183,4%	-14.827	-33,3%
Saldo netto da finanziare	-107.543	-186.937	-186.920	-119.786	+16	+0,0%	+67.134	-35,9%	-12.243	+11,4%
Indebitamento netto	-99.836	-184.485	-184.923	-118.737	-438	+0,2%	+66.186	-35,8%	-18.901	+18,9%
Ricorso al mercato	-393.108	-470.712	-472.480	-387.755	-1.768	+0,4%	+84.725	-17,9%	+5.354	-1,4%
Saldo complessivo	+11.931	0	+1.046	+17.204	+1.046	N.A.	+16.158	+1544,4%	+5.273	+44,2%
Avanzo/Disavanzo Primario	-19.910	-80.668	-82.151	-24.439	-1.482	+1,8%	+57.711	-70,3%	-4.530	+22,8%

Tavola 5 – Principali risultati della gestione di cassa del bilancio
(in milioni di euro)

	2024	2025							Confronto 2024-2025	
	Incassi / Pagamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Incassi o Pagamenti complessivi	Confronto previsioni iniziali/definitive		Confronto incassi/pagamenti con previsioni definitive		Incassi/pagamenti complessivi	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-b)	%	(d-c)	%	(d-a)	%
a) Operazioni correnti										
Entrate	719.328	687.492	714.213	738.972	+26.721	+3,9%	+24.759	+3,5%	+19.644	+2,7%
Spese	723.681	790.939	797.138	735.253	+6.199	+0,8%	-61.885	-7,8%	+11.572	+1,6%
Saldi	-4.353	-103.447	-82.925	3.719	+20.522	-19,8%	+86.644	-104,5%	+8.072	-185,5%
b) Operazioni finali										
Entrate	725.059	687.834	715.504	741.177	+27.671	+4,0%	+25.673	+3,6%	+16.118	+2,2%
Spese	876.529	935.456	962.676	884.269	+27.220	+2,9%	-78.407	-8,1%	+7.740	+0,9%
Saldi	-151.470	-247.622	-247.171	-143.092	+451	-0,2%	+104.079	-42,1%	+8.378	-5,5%
c) Operazioni complessive										
Entrate	1.130.099	1.219.231	1.249.716	1.146.136	+30.485	+2,5%	-103.580	-8,3%	+16.037	+1,4%
(di cui operazioni finanziarie)	(2.586)	(329)	(1.267)	(2.182)						
Spese	1.160.470	1.219.231	1.248.236	1.154.165	+29.004	+2,4%	-94.070	-7,5%	-6.304	-0,5%
(di cui operazioni finanziarie)	(15.051)	(7.202)	(7.436)	(3.298)						
Saldi	-30.371	0	+1.480	-8.030	+1.480	N.A.	-9.510	-642,4%	+22.341	-73,6%
d) Risultati differenziali										
Risparmio pubblico	-4.353	-103.447	-82.925	+3.719	+20.522	-19,8%	+86.644	-104,5%	+8.072	-185,5%
Saldo netto da finanziare	-151.470	-247.622	-247.171	-143.092	+451	-0,2%	+104.079	-42,1%	+8.378	-5,5%
Indebitamento netto	-139.006	-240.750	-241.002	-141.976	-253	+0,1%	+99.026	-41,1%	-2.971	+2,1%
Ricorso al mercato	-435.411	-531.398	-532.731	-412.988	-1.333	+0,3%	+119.743	-22,5%	+22.422	-5,1%
Saldo complessivo	-30.371	0	+1.480	-8.030	+1.480	N.A.	-9.510	-642,4%	+22.341	-73,6%
Avanzo/Disavanzo Primario	-63.842	-141.552	-142.531	-47.896	-979	+0,7%	+94.635	-66,4%	+15.945	-25,0%

Tavola 6 – Saldi in rapporto al PIL – Gestione di competenza del bilancio

SALDI IN RAPPORTO AL PIL (COMPETENZA)				
	2024	2025		
	Accertamenti / Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti / Impegni
Risultati differenziali				
Risparmio pubblico	+2,0%	-2,1%	-1,6%	+1,3%
Saldo netto da finanziare	-4,9%	-8,3%	-8,3%	-5,3%
Indebitamento netto	-4,5%	-8,2%	-8,2%	-5,3%
Ricorso al mercato	-17,9%	-20,8%	-20,9%	-17,2%
Saldo complessivo	+0,5%	0,0%	+0,0%	+0,8%
Avanzo/Disavanzo Primario	-0,9%	-3,6%	-3,6%	-1,1%

Tavola 7 – Saldi in rapporto al PIL – Gestione di cassa del bilancio

SALDI IN RAPPORTO AL PIL (CASSA)				
	2024	2025		
	Incassi / Pagamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Incassi / Pagamenti
Risultati differenziali				
Risparmio pubblico	-0,2%	-4,6%	-3,7%	+0,2%
Saldo netto da finanziare	-6,9%	-11,0%	-10,9%	-6,3%
Indebitamento netto	-6,3%	-10,7%	-10,7%	-6,3%
Ricorso al mercato	-19,8%	-23,5%	-23,6%	-18,3%
Saldo complessivo	-1,4%	0,0%	+0,1%	-0,4%
Avanzo/Disavanzo Primario	-2,9%	-6,3%	-6,3%	-2,1%

Nella Tavola 4 sono esposte le risultanze della gestione di competenza. Si registra un generale peggioramento delle previsioni definitive di spesa rispetto alle previsioni iniziali e un miglioramento delle corrispondenti previsioni di entrata; in particolare, si può rilevare un aumento delle entrate complessive in misura lievemente superiore rispetto a quello delle spese complessive. A livello di accertamenti e impegni, per le operazioni complessive, si nota invece una diminuzione rispetto alle previsioni definitive sia per le entrate sia per le spese.

Rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2024, a livello di operazioni finali, si registra, in termini di accertamenti e impegni, una lievissima diminuzione delle entrate (nella misura dello 0,1 per cento), e un lieve aumento delle spese (pari circa all'1,3 per cento), mentre a livello di operazioni complessive si osservano una diminuzione dello 0,1 per cento per le entrate e una diminuzione dello 0,5 per cento per le spese.

Nella Tavola 5 sono esposte le risultanze della gestione di cassa. L'andamento rilevato per la competenza nel confronto tra le previsioni definitive e quelle iniziali si conferma anche per la cassa, con la medesima tendenza delle entrate complessive (che aumentano in misura lievemente superiore rispetto alle spese complessive). A livello di incassi e pagamenti si nota una diminuzione rispetto alle previsioni definitive sia per le entrate sia per le spese.

Rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2024, a livello di operazioni finali, si registra, in termini di incassi e pagamenti, un aumento sia delle entrate che delle spese, mentre a livello di operazioni complessive si riscontra un aumento delle entrate e una diminuzione delle spese. L'incidenza di queste ultime sul PIL è pari al 50,8 per cento per gli incassi e al 51,1 per cento per i pagamenti.

Risultati differenziali.

I risultati differenziali della gestione 2025 sono analizzati mediante il calcolo dei seguenti saldi:

risparmio pubblico (saldo tra le entrate correnti, tributarie ed extra-tributarie, e le spese correnti);

saldo netto da finanziare (dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali) – il cui livello massimo di competenza era fissato inizialmente in -187.322 milioni di euro dalla legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025);

indebitamento netto (saldo tra le entrate finali e le spese finali al netto delle operazioni finanziarie);

ricorso al mercato (dato dalla differenza tra le entrate finali, cioè le entrate complessive al netto dell'accensione di prestiti, e tutte le spese), stabilito inizialmente dalla legge di bilancio 2025 in 471.097 milioni di euro come limite massimo di competenza, al netto delle operazioni effettuate al fine di rimborsare prima della scadenza o di ristrutturare passività preesistenti con ammortamento a carico dello Stato;

avanzo primario (saldo delle operazioni correnti e in conto capitale al netto degli interessi passivi).

I principali risultati di competenza e di cassa relativi ai saldi sopra richiamati sono riportati in termini assoluti nella Tavola 1. In aggiunta, nella Tavola 6 e nella Tavola 7, i medesimi saldi sono riportati in rapporto al PIL.

Il quadro generale degli andamenti dei saldi in termini assoluti mostra un lieve miglioramento tra le previsioni iniziali e le previsioni definitive per il risparmio pubblico, il saldo netto da finanziare e il saldo complessivo, mentre si ha un peggioramento per l'indebitamento netto, il ricorso al mercato e l'avanzo primario sia per la cassa sia per la competenza. Per quanto riguarda il confronto con l'esercizio precedente, come evidenziato nella Tavola 4 e nella Tavola 5, a livello di accertamenti e impegni si riscontra un miglioramento per il ricorso al mercato e il saldo complessivo, mentre si riscontra un peggioramento per il risparmio pubblico, il saldo netto da finanziare, l'indebitamento netto e l'avanzo primario; per quanto riguarda invece gli incassi e i pagamenti si ha un generale miglioramento dei saldi tranne che per l'indebitamento netto; rispetto alle previ-

sioni definitive, invece, si registra un generale miglioramento sia per la competenza sia per la cassa, fatta eccezione per il saldo complessivo in termini di cassa.

In analogia a quanto descritto in precedenza per i saldi in termini assoluti, anche in rapporto al PIL si riscontra lo stesso quadro generale di evoluzione per i saldi sia di competenza sia di cassa, con l'esclusione dell'indebitamento netto, che in termini di incassi e pagamenti rispetto all'anno 2024 peggiora in valore assoluto, ma migliora lievemente in rapporto al PIL (si consideri che il valore del PIL passa da 2.202.031 milioni di euro del 2024⁽¹⁾ a 2.258.049 milioni del 2025, con un aumento pari a +2,5 per cento a prezzi di mercato).

È appena il caso di precisare che gli importi finali raggiunti dai saldi di riferimento (saldo netto da finanziare e ricorso al mercato), espressi in termini di previsioni definitive di competenza, rappresentano una mera evidenza contabile, in quanto la misura di riferimento del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato per il conseguente raffronto con l'autorizzazione recata dall'articolo 1 della legge di bilancio è costituita dai dati effettivi di gestione. Quanto sopra vale anche per gli altri risultati differenziali presi in considerazione (risparmio pubblico e indebitamento netto).

Il saldo netto da finanziare e il ricorso al mercato di competenza, in termini di accertamenti e impegni, ammontano rispettivamente a -119.786 e a 387.755 milioni di euro, rispettando così i limiti massimi di competenza originariamente fissati dalla legge di bilancio per l'anno finanziario 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207), rispettivamente pari a -187.322 milioni di euro per il saldo netto da finanziare e a 471.097 milioni di euro per il ricorso al mercato. Analogamente, i suddetti saldi, in termini di incassi e pagamenti, ammontano rispettivamente a -143.092 e a 412.988 milioni di euro, rispettando anch'essi i limiti massimi di cassa originariamente fissati dalla legge di bilancio per l'anno finanziario 2025,

rispettivamente pari a -248.111 milioni di euro per il saldo netto da finanziare e a 531.886 milioni di euro per il ricorso al mercato.

L'effettivo ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine, in termini di accertamenti e incassi del Titolo IV delle entrate « Accensione di prestiti », è di 404.959 milioni di euro (vedi Tavola 2), inferiore rispettivamente del 14,5 e del 24,2 per cento circa rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Raccordo con il SEC 2010.

Il SEC 2010, adottato con il regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea, fissa il complesso dei principi e delle metodologie da applicare nella costruzione dei conti economici nazionali, anche attraverso specifiche regole per i diversi settori istituzionali in cui è articolata l'economia degli Stati membri dell'Unione europea. L'ISTAT a livello nazionale – come gli altri istituti del sistema statistico europeo – si è occupato dell'applicazione delle nuove regole dei conti nazionali, che, in alcuni casi, hanno comportato revisioni delle classificazioni del bilancio.

In particolare, la Tavola 8 riporta la transcodifica dei dati del bilancio dello Stato per categoria economica in relazione alle voci del SEC 2010, nel rispetto dei saldi di competenza e di cassa del Rendiconto; la Tavola 9 espone, invece, le operazioni di aggiustamento effettuate per il passaggio dai dati di contabilità finanziaria agli aggregati di contabilità nazionale calcolati secondo il principio della competenza economica.

Tale raccordo consente una valutazione della coerenza complessiva delle grandezze di entrata e di uscita contenute nel Rendiconto generale dello Stato, che determinano il saldo netto da finanziare, con quelle del conto dello Stato, che costituisce la componente principale dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche.

Il passaggio dai dati della contabilità finanziaria a quelli della contabilità nazio-

(1) Stima aggiornata dall'ISTAT in seguito a revisione in data 2 marzo 2026.

nale richiede numerose operazioni di trascodifica e aggiustamento. In particolare, nella costruzione di tale raccordo sono distinti tre aspetti.

Il primo riguarda le differenze riconducibili all'applicazione di diversi schemi di classificazione, per cui in primo luogo si distingue tra operazioni di natura finanziaria e operazioni di tipo economico (solo queste ultime rilevanti ai fini della costruzione dell'indebitamento netto) e si effettuano riclassificazioni nell'ambito delle operazioni di tipo economico da una voce a un'altra (a titolo esemplificativo, da consumi intermedi a investimenti e viceversa).

Il secondo aspetto è quello che attiene all'applicazione dei principi contabili del SEC 2010, quali il momento di registrazione e il trattamento di operazioni specifiche.

Il terzo aspetto, infine, è determinato dal diverso perimetro istituzionale di riferimento del bilancio dello Stato rispetto a quello del conto economico di contabilità nazionale dello Stato e del complesso delle amministrazioni pubbliche.

Le tavole di raccordo qui presentate a consuntivo sono elaborate in analogia con quelle prodotte in fase di previsione nell'ambito della Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio, di cui all'articolo 9 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Tale Nota rappresenta, infatti, un documento conoscitivo di raccordo tra la legge di bilancio approvata dal Parlamento e il conto economico delle pubbliche amministrazioni, che espone i contenuti della manovra, i relativi effetti sui saldi di finanza pubblica articolati nei vari settori di intervento e i criteri utilizzati per la quantificazione degli stessi.

Tavola 8 – Transcodifica delle categorie economiche del bilancio dello Stato rispetto al SEC 2010. Anno 2025
(in milioni di euro)

Categoria economica del Bilancio dello Stato	Rendiconto (Competenza)	Rendiconto (Cassa)	Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato	Competenza	Cassa
ENTRATE			TITOLO I : TRIBUTARIE		
CAT I Imposte sul patrimonio e sul reddito	370.230	363.372	D5 Imposte dirette	326.992	320.815
CAT II+III+IV+V Imposte indirette totale	291.700	278.929	D2 Imposte indirette	261.704	248.586
TITOLO II : EXTRATRIBUTARIE			TITOLO II : EXTRATRIBUTARIE		
CAT VI Risorse proprie dell'Unione Europea	3.399	3.223	P1 Vendita beni e servizi	8.309	6.740
CAT VII Entrate da erogazione di servizi e vendita di beni non patrimoniali	2.575	2.544			
CAT VIII Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	4.985	4.974	D4 Redditi da capitale	11.415	9.250
CAT IX Entrate di tipo finanziario	13.801	11.619			
CAT X Entrate derivanti dal controllo e dalla repressione di irregolarità e illeciti	21.827	4.590			
CAT XI Entrate da contributi versati allo Stato	18.645	18.397	D73 Trasferimenti correnti da AA.PP.	21.377	21.371
CAT XII Entrate da recuperi e rimborsi di spese	16.979	14.880	D75 Trasferimenti correnti diversi	30.460	11.486
CAT XIII Partite che si compensano nella spesa	611	588	Poste correttive	0	0
CAT XIV Altre entrate extratributarie	36.208	35.858			
Totale entrate correnti	780.960	738.972	Totale entrate correnti riclassificate Sec 2010	660.257	618.248
TITOLO III : ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			TITOLO III : ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		
CAT XV Entrate da alienazione di beni patrimoniali dello Stato	23	23	D92+D99 Altri trasferimenti in conto capitale	31.371	31.370
CAT XVIII Ammortamento beni patrimoniali	0	0	P51c Ammortamento	0	0
			D91 Imposte in conto capitale	1.500	1.518
Totale entrate in conto capitale	23	23	Totale entrate in conto capitale riclassificate Sec 2010	32.871	32.888
TOTALE ENTRATE netto rimborsi di anticipazioni e crediti e accensione prestiti	780.982	738.995	TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010 netto rimborsi di anticipazioni e crediti e accensione prestiti	693.128	651.136
CAT XVI Entrate da rimborso di anticipazioni e altri crediti finanziari dello Stato	2.191	2.182	Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	2.191	2.182
CAT XVII Entrate da accensione di prestiti	404.959	404.959	ACCENSIONE PRESTITI	404.959	404.959
TOTALE ENTRATE	1.188.132	1.146.136	TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010	1.100.278	1.058.277
USCITE			TITOLO I : SPESE CORRENTI		
CAT 1 Redditi da lavoro dipendente	114.755	109.293	D1 Redditi da lavoro dipendente	115.033	109.569
CAT 2 Consumi intermedi	17.268	17.103	P2 Consumi intermedi	18.944	18.196
CAT 3 Imposte pagate sulla produzione	6.039	6.033	D2 Imposte indirette	6.039	6.033
CAT 4 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche	356.183	346.490	D73 Trasferimenti correnti a AA.PP.	373.617	363.837
CAT 5 Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	15.426	15.621			
5.1 Contributi in denaro concessi a Famiglie a titolo di prestazioni sociali	9.667	9.986	D62 Prestazioni sociali	11.268	11.591
5.2 Contributi in natura concessi a Famiglie a titolo di prestazioni sociali	1.818	1.701	D632 Acquisti di beni e servizi da produttori market assiml, prestazioni sociali in natura	3.800	3.672
5.3 Altri contributi concessi in c/esercizio a Famiglie e ISP	3.941	3.933	D75 Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP	3.215	3.306
CAT 6 Trasferimenti correnti a imprese	9.788	9.712	D3 Contributi alla produzione	4.856	4.763
CAT 7 Trasferimenti correnti a estero	1.729	1.728	D74 Aiuti internazionali	1.744	1.743
CAT 8 Risorse proprie UE	20.756	20.756	D76 Trasferimenti correnti a UE per risorse proprie	17.486	17.486
CAT 9 Interessi passivi e altri oneri finanziari	95.346	95.197	D41 Interessi	95.346	95.197
CAT 10 Rimborsi e poste correttive delle entrate	109.893	109.898	Poste correttive e compensative	0	0
CAT 11 Ammortamenti	0	0	P51c Ammortamento	0	0
CAT 12 e 13 Altre uscite correnti e Fondi da ripartire di parte corrente	4.022	3.424	D75 Altre uscite correnti	34	34
Totale uscite correnti	751.205	735.253	Totale uscite correnti riclassificate Sec 2010	651.382	635.426
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE			TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		
CAT 21 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	14.285	14.148	P51g Investimenti fissi lordi	17.158	16.858
CAT 22 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	46.699	43.385	D92AP Contributi agli investimenti a AA. PP.	56.813	53.864
CAT 23, 24 e 25 Contributi agli investimenti ad imprese, famiglie e ISP ed estero	82.739	82.601	D92 Contributi a imprese, famiglie ed estero	75.654	76.364
CAT 26 e 27 Altri trasferimenti in conto capitale e Fondi da ripartire in conto capitale	4.792	5.584	D99 Altri trasferimenti in conto capitale	10.858	10.601
Totale uscite in conto capitale netto acquisizione attività finanziarie	148.515	145.718	Totale uscite in conto capitale riclassificate Sec 2010 netto acquisizione attività finanziarie	160.483	157.687
TOTALE USCITE netto rimborso passività e partite finanziarie	899.719	880.971	TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010 netto rimborso passività e partite finanziarie	811.865	793.112
Indebitamento netto	-118.737	-141.976	Indebitamento netto	-118.737	-141.976
CAT 31 Acquisizioni di attività finanziarie	3.240	3.298	Acquisizioni di attività finanziarie	3.240	3.298
Saldo netto da finanziare	-119.786	-143.092	Saldo netto da finanziare	-119.786	-143.092
CAT 61 Rimborso passività finanziarie	267.969	269.896	Rimborso passività finanziarie	267.969	269.896
TOTALE USCITE	1.170.928	1.154.165	TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010	1.083.074	1.066.307
Saldo complessivo di bilancio	17.204	-8.030	Saldo complessivo di bilancio	17.204	-8.030

**Tavola 9 – Raccordo tra Rendiconto dello Stato e comparto Stato
di contabilità nazionale. Anno 2025**
(in milioni di euro)

Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato	Competenza	Cassa	Ag. Fiscali, PCM, CdS, TAR, CdC	Raccordo per il passaggio al conto economico di CN	Comparto Stato (CN)
ENTRATE					
Tributarie	588.696	569.401	-	1.110	570.511
D5 <i>Imposte dirette</i>	326.992	320.815	-	-4.258	316.557
D2 <i>Imposte indirette</i>	261.704	248.586	-	5.368	253.954
D612 Contributi sociali figurativi	0	0	-	2.402	2.402
D73 Trasferimenti correnti da AA.PP.	21.377	21.371	-	-7.102	14.269
Trasferimenti da altri soggetti	30.460	11.486	-	3.513	14.999
D75 <i>Trasferimenti correnti diversi</i>	30.460	11.486	-	3.513	14.999
Altre entrate correnti	19.724	15.990	-	4.990	20.980
D74 <i>Aiuti internazionali</i>	0	0	-	4.170	4.170
D4 <i>Redditi da capitale</i>	11.415	9.250	-	-62	9.188
P1 <i>Vendita beni e servizi</i>	8.309	6.740	-	882	7.622
Totale entrate correnti riclassificate Sec 2010	660.257	618.248	-	4.913	623.161
D91 Imposte in conto capitale	1.500	1.518	-	1.518	3.036
D92+D99 Trasferimenti in conto capitale	31.371	31.370	-	-21.821	9.549
Totale entrate in conto capitale riclassificate Sec 2010	32.871	32.888	-	-20.303	12.585
TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010	693.128	651.136	-	-15.390	635.746
USCITE					
D1 Redditi da lavoro dipendente	115.033	109.569	3.633	-1.863	111.339
Consumi intermedi totale	22.744	21.868	1.884	1.256	25.008
P2 <i>Consumi intermedi</i>	18.944	18.196	1.884	2.524	22.604
D632 <i>Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil. prestazioni sociali in natura</i>	3.800	3.672	0	-1.268	2.404
D73 Trasferimenti correnti a AA.PP.	373.617	363.837	-6.171	-3.861	353.805
Trasferimenti correnti a altri soggetti	38.569	38.889	497	478	39.864
D62 <i>Prestazioni sociali</i>	11.268	11.591	216	1.742	13.549
D75 <i>Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP</i>	3.215	3.306	0	-295	3.011
D3 <i>Contributi alla produzione</i>	4.856	4.763	279	-966	4.075
D74 <i>Aiuti internazionali</i>	1.744	1.743	2	13	1.758
D76 <i>Trasferimenti correnti a UE per risorse proprie</i>	17.486	17.486	0	-15	17.471
D41 Interessi	95.346	95.197	0	-9.409	85.788
Altre uscite correnti	6.073	6.067	325	530	6.922
D2 <i>Imposte Indirette</i>	6.039	6.033	325	466	6.824
D71 <i>Premi di assicurazione</i>	34	34	0	64	98
Totale uscite correnti riclassificate Sec 2010	651.382	635.426	168	-12.868	622.726
P51 Investimenti fissi lordi	17.158	16.858	326	232	17.416
D92AP Contributi agli investimenti a AA.PP.	56.813	53.864	-644	-9.665	43.555
D92 Trasferimenti ad altri soggetti	75.654	76.364	150	-48.968	27.546
D99 Altri trasferimenti in conto capitale	10.858	10.601	0	-3.787	6.814
Totale uscite in conto capitale riclassificate Sec 2010	160.483	157.687	-168	-62.188	95.331
TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010	811.865	793.112	0	-75.055	718.057
INDEBITAMENTO NETTO	-118.737	-141.976	0	59.665	-82.311

Fonte: Elaborazioni RGS su dati di rendiconto 2025 e dati ISTAT

Risorse finanziarie disponibili.

Come già anticipato, la situazione delle entrate venuta a delinearsi a fine esercizio deriva dall'adozione di norme e provvedimenti durante la gestione dell'esercizio 2025 che hanno modificato le previsioni iniziali – adottate con la legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025) – portandole ai valori definitivi, pari a 1.228.172 milioni di euro per la competenza e a 1.249.716 milioni di euro per la cassa.

L'ammontare delle previsioni definitive di competenza rappresenta nell'anno 2025 il 54,4 per cento del PIL contro il 57,2 per cento del 2024 (dato ricalcolato con il valore del PIL 2024 aggiornato a marzo 2026); quelle di cassa costituiscono il 55,3 per cento del PIL, contro il 58 per cento del 2024 (dato ricalcolato con il valore del PIL 2024 aggiornato a marzo 2026).

L'aumento manifestatosi rispetto alle previsioni iniziali (+2,4 per cento per la competenza e +2,5 per cento per la cassa) va scomposto distinguendo le previsioni delle entrate per operazioni finali (costituite dal complesso dei primi tre titoli delle entrate di bilancio, ossia entrate tributarie, extra-tributarie e per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti) da quelle connesse all'accensione di prestiti: le prime sono aumentate del 3,5 per cento per la competenza e del 4 per cento per la cassa (come si può vedere rispettivamente nella Tavola 4 e nella Tavola 5), mentre le entrate per accensione di prestiti hanno fatto registrare un aumento rispettivamente dello 0,6 e dello 0,5 per cento, portandosi a previsioni definitive pari a 473.526 milioni di euro in conto competenza e 534.211 milioni di euro in conto cassa (vedi Tavola 2), con variazioni, rispetto alle previsioni iniziali, di 2.814 milioni di euro sia per la competenza sia per la cassa.

La gestione di competenza del bilancio ha dato come risultati accertamenti per entrate finali pari a 783.173 milioni di euro, in aumento del 3,8 per cento rispetto alle previsioni definitive (vedi Tavola 4), e accertamenti pari a 404.959 milioni di euro relativi all'accensione di prestiti (vedi Tavola 2), in diminuzione del 14,5 per cento

rispetto alle previsioni definitive (473.526 milioni).

Gli incassi invece si attestano a 741.177 milioni di euro per operazioni finali e a 404.959 milioni per operazioni di accensione di prestiti (Titolo IV) (vedi Tavola 2).

Gli incassi per operazioni finali sono in aumento del 3,6 per cento rispetto alle previsioni definitive e hanno raggiunto il 73,5 per cento della relativa massa acquisibile, mentre quelli da accensione di prestiti sono in diminuzione del 24,2 per cento rispetto alle previsioni definitive di cassa e hanno raggiunto l'85,5 per cento della massa acquisibile.

Dalla differenza tra gli accertamenti e i versamenti in conto competenza si ottengono i residui attivi generati dalla gestione. Essi ammontano a 88.946 milioni di euro e rappresentano complessivamente il 7,5 per cento degli accertamenti.

Le entrate tributarie (Titolo I) presentano previsioni definitive pari a 651.975 milioni di euro per la competenza e 630.850 milioni per la cassa (+8.019 milioni di euro per la competenza, pari all'1,2 per cento, e +10.127 milioni per la cassa, pari all'1,6 per cento, rispetto alle previsioni iniziali).

In tale ambito, tra le tipologie che presentano uno stanziamento significativo tra le entrate ricorrenti (vedi Tavola 10 e Tavola 11), l'« Imposta sul valore aggiunto » è quella che ha registrato la maggiore variazione negativa, per quanto riguarda la competenza, delle previsioni definitive rispetto alle previsioni iniziali (circa -1.048 milioni di euro, pari a -0,5 per cento), mentre per quanto riguarda la cassa queste rimangono sostanzialmente in linea, come anche gli accertamenti e gli incassi rispetto alle relative previsioni definitive. Sempre tra le entrate ricorrenti del Titolo I, la voce « Registro e bollo » ha registrato una variazione negativa in percentuale rispetto alle previsioni iniziali pari a -1,4 per cento (-216 milioni di euro) per la competenza e -0,8 per cento per la cassa (-119 milioni di euro). Gli accertamenti e gli incassi denotano invece un consistente aumento rispetto alle relative previsioni definitive, rispettivamente di circa il 14,7 per cento

(+2.275 milioni di euro) e di circa il 14,5 per cento (+2.244 milioni di euro).

Sempre tra le entrate ricorrenti del Titolo I la tipologia « Sostitutive di imposte sui redditi » ha registrato la variazione positiva più alta rispetto alle previsioni iniziali, che aumentano del 16,2 per cento (+5.961 milioni di euro) per la competenza e del 16,4 per cento (+5.986 milioni di euro) per la cassa. Si rilevano altresì aumenti per la tipologia « Imposta sul reddito delle società » (+0,7 per cento per la competenza e +1,1 per la cassa), mentre l'« Imposta sul reddito delle persone fisiche » (la tipologia che presenta le previsioni maggiori in assoluto) registra un aumento dello 0,6 per cento per la competenza e dello 0,9 per la cassa.

Anche sul versante delle entrate non ricorrenti si registra, nel complesso, un aumento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali, pari a 485 milioni di euro in conto competenza (+15,6 per cento) e a 501 milioni per cassa (+16,3 per cento), dovuto principalmente a un aumento della tipologia « Imposte sostitutive di imposte sui redditi » (pari a circa +10,2 per cento sia per la competenza che per la cassa) e della tipologia « Entrate da condoni e sanatorie per tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito » (+196,3 per cento per competenza e +309,6 per cento per cassa).

Tra le entrate finali, sono le entrate extra-tributarie (Titolo II) quelle per le quali si verifica una maggiore variazione delle previsioni iniziali (+16.866 milioni di euro per la competenza e +16.594 milioni per la cassa). In tale ambito, tra le entrate ricorrenti, è quella relativa a « Contributi in conto investimenti da altri soggetti » ad avere registrato la maggiore variazione positiva in percentuale rispetto alle previsioni iniziali, che aumentano del 3.456,2 per cento per la competenza e del 3.637,0 per cento per la cassa (+1.555 milioni di euro in entrambi i casi); gli accertamenti sono aumentati rispetto alle previsioni definitive del 264,3 per cento (+4.230 milioni) e gli incassi sono aumentati del 261,2 per cento (+4.174 milioni). Tale fenomeno è dovuto ai versamenti sul capitolo 3515, su cui confluiscono i contributi a fondo perduto ero-

gati dall'Unione europea per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), a seguito di prelevamento dall'apposito conto di tesoreria.

Sempre tra le entrate extra-tributarie ricorrenti, al netto della tipologia « Altre entrate extratributarie », si osservano importanti variazioni in aumento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali per le tipologie « Utili e dividendi » (+77,8 per cento per la competenza e per la cassa) ed « Entrate da erogazione di servizi » (+35,0 per cento circa per la competenza e per la cassa).

Le tipologie che hanno registrato variazioni negative in percentuale rispetto alle previsioni iniziali sono, invece, « Altri proventi finanziari » (-14,8 per cento sia per la competenza che per la cassa) e « Sanzioni derivanti dalla riscossione di entrate tributarie » (-3,9 per cento per la competenza e -26,9 per cento per la cassa).

Sul versante delle entrate non ricorrenti, le « Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato » hanno registrato un considerevole aumento rispetto alle previsioni iniziali sia per la competenza che per la cassa, pari a 2.609 milioni di euro (+183 per cento); gli accertamenti e gli incassi sono risultati pari circa a 3.956 milioni di euro, in diminuzione del 2 per cento circa rispetto alle previsioni definitive. Tale fenomeno è dovuto a versamenti effettuati, principalmente sul capitolo 2577, quali proventi derivanti dalla messa all'asta delle quote di emissione di gas serra, determinate con decisione della Commissione europea, ai sensi della direttiva 2003/87/CE, da riassegnare ad appositi capitoli di spesa ai sensi del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30.

Le entrate derivanti da alienazione e dall'ammortamento dei beni patrimoniali e da riscossione di crediti (Titolo III) passano da previsioni iniziali di 345 milioni di euro a 1.274 milioni di previsioni definitive per la competenza e da 341 milioni di euro a 1.291 milioni per la cassa (circa +929 milioni di euro per la competenza e +950 milioni per la cassa). La gestione ha fatto registrare circa 2.214 milioni di euro di accertamenti e 2.205 di incassi, con au-

menti rispettivamente del 73,8 per cento e del 70,8 per cento.

Per quanto riguarda l'accensione di prestiti, i relativi accertamenti e incassi, pari entrambi a 404.959 milioni di euro, hanno fatto registrare una diminuzione di circa 81 milioni rispetto al 2024 (-0,02 per cento).

Dal confronto con i dati complessivi delle entrate dell'esercizio precedente (accertamenti pari a 1.188.887 milioni di euro e incassi pari a 1.130.099 milioni di euro), si rileva una lieve diminuzione per gli accertamenti di entrate (755 milioni di euro, pari a -0,1 per cento), mentre per gli incassi totali si ha un aumento pari a 16.037 milioni di euro (+1,4 per cento).

L'incidenza sul PIL è pari al 52,6 per cento per gli accertamenti e al 50,8 per cento per gli incassi complessivi, in diminuzione rispetto a quanto registrato lo scorso anno (54 per cento e 51,3 per cento del PIL nel 2024).

Rispetto al 2024, gli incassi per entrate finali hanno manifestato un aumento pari a 16.118 milioni di euro (+2,2 per cento), quale risultante di un aumento delle entrate tributarie (+22.624 milioni, +3,7 per cento) e di una diminuzione delle entrate extra-tributarie (-2.980 milioni, -3 per cento) e delle entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti (-3.526 milioni, -61,5 per cento).

Gli accertamenti per entrate finali registrano una diminuzione di complessivi 674 milioni di euro (-0,1 per cento rispetto al 2024), derivante dal concorrere dell'aumento registrato per le entrate tributarie (+8.043 milioni, +1,2 per cento) e della diminuzione delle entrate extra-tributarie (-5.199 milioni, -4,2 per cento) e delle entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti (-3.518 milioni di euro, -61,4 per cento).

**Tavola 10 – Entrate per titolo/natura/tipologia: principali risultati
della gestione di competenza
(in milioni di euro)**

	2024	2025						Confronto 2024-2025		
	Accertamenti	Previsioni iniziali CP	Previsioni definitive CP	Confronto Previsioni iniziali/definitive		Accertamenti	Confronto Accertamenti / previsioni definitive	Accertamenti		
	(a)	(b)	(c)	(c-b)	%	(d)	(d-c)	%	(d-a)	%
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	653.887,6	643.956,4	651.975,2	+8.018,9	+1,2%	661.930,3	+9.955,0	+1,5%	+8.042,7	+1,2%
Entrate ricorrenti	649.347,7	640.854,6	648.388,4	+7.533,8	+1,2%	657.772,3	+9.383,9	+1,4%	+8.424,6	+1,3%
Imposta sul reddito delle persone fisiche	249.445,6	243.328,1	244.831,8	+1.503,7	+0,6%	242.244,3	-2.587,6	-1,1%	-7.201,3	-2,9%
Imposta sul reddito delle società	62.348,1	63.604,0	64.044,8	+440,8	+0,7%	65.108,3	+1.063,5	+1,7%	+2.760,1	+4,4%
Sostitutive di imposte sui redditi	40.421,1	36.704,9	42.665,7	+5.960,8	+16,2%	48.315,0	+5.649,3	+13,2%	+7.893,9	+19,5%
Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	10.902,7	10.290,8	10.640,7	+349,9	+3,4%	11.561,1	+920,4	+8,6%	+658,4	+6,0%
Imposta sul valore aggiunto	207.810,3	207.529,8	206.481,3	-1.048,5	-0,5%	206.515,7	+34,4	+0,0%	-1.294,6	-0,6%
Registro e bollo	15.179,1	15.699,1	15.483,2	-215,9	-1,4%	17.758,3	+2.275,1	+14,7%	+2.579,1	+17,0%
Altre tasse e imposte sugli affari	12.201,6	11.622,6	11.920,3	+297,7	+2,6%	13.659,6	+1.739,2	+14,6%	+1.458,0	+11,9%
Accise sui prodotti energetici, sull'energia elettrica e sul gas naturale	30.406,7	31.112,5	31.586,8	+474,3	+1,5%	31.769,6	+182,8	+0,6%	+1.362,9	+4,5%
Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi	2.481,5	2.555,6	2.416,6	-139,0	-5,4%	2.520,7	+104,1	+4,3%	+39,2	+1,6%
Entrate da vendita di generi di monopolio	11.477,2	11.428,0	11.535,0	+107,0	+0,9%	11.659,4	+124,4	+1,1%	+182,2	+1,6%
Tasse e imposte da attività di gioco	6.673,8	6.979,3	6.782,3	-197,0	-2,8%	6.660,5	-121,8	-1,8%	-13,3	-0,2%
Entrate non ricorrenti	4.539,9	3.101,7	3.586,8	+485,1	+15,6%	4.158,0	+571,2	+15,9%	-382,0	-8,4%
Imposte sostitutive di imposte sui redditi	2.725,4	2.065,8	2.276,2	+210,4	+10,2%	2.561,5	+285,3	+28,5%	-163,9	-6,0%
Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	471,4	-	-	-	-	2,7	+2,7	NA	-468,7	-99,4%
Entrate da condoni e sanatorie per tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	270,1	89,8	266,1	+176,3	+196,3%	437,2	+171,0	+64,3%	+167,0	+61,8%
Altre tasse e imposte sugli affari	1.072,8	942,3	1.043,3	+101,0	+10,7%	1.147,3	+104,1	+10,0%	+74,6	+7,0%
Entrate da condoni e sanatorie per tasse e imposte sugli affari	-	3,9	1,2	-2,6	-68,2%	9,1	+7,9	+642,4%	+9,1	NA
Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi	0,3	-	-	-	+0,0%	0,2	+0,2	+0,0%	-0,1	-43,5%
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	124.228,3	84.531,4	101.397,1	+16.865,7	+20,0%	119.029,5	+17.632,5	+17,4%	-5.198,7	-4,2%
Entrate ricorrenti	104.637,9	80.254,5	89.803,5	+9.549,0	+11,9%	106.941,8	+17.138,3	+19,1%	+2.303,8	+2,2%
Dazi e diritti doganali	2.994,5	3.300,0	3.300,0	-	0,0%	3.398,9	+98,9	+3,0%	+404,4	+13,5%
Entrate da erogazione di servizi	2.503,7	1.661,6	2.243,3	+581,6	+35,0%	2.476,8	+233,5	+16,5%	-26,9	-1,1%
Entrate da vendita di beni non patrimoniali	96,7	91,9	91,9	-	+0,0%	98,3	+6,4	+6,9%	+1,6	+1,7%
Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	1.150,2	1.124,3	1.103,6	-20,8	-1,8%	1.028,9	-74,7	-6,8%	-121,4	-10,6%
Utili e dividendi	4.627,8	2.615,0	4.650,0	+2.035,0	+77,8%	5.668,5	+1.018,4	+21,9%	+1.040,7	+22,5%
Interessi attivi	5.933,0	3.796,4	4.139,2	+342,9	+9,0%	4.866,6	+727,4	+17,6%	-1.066,4	-18,0%
Altri proventi finanziari	4.132,6	3.800,0	3.236,8	-563,2	-14,8%	3.265,8	+29,0	+0,9%	-866,7	-21,0%
Sanzioni derivanti dalla riscossione di entrate tributarie	23.140,1	17.341,2	16.672,0	-669,2	-3,9%	19.603,9	+2.931,9	+17,6%	-3.536,2	-15,3%
Altre sanzioni	2.721,5	2.165,9	2.239,6	+73,7	+3,4%	2.204,0	-35,6	-1,6%	-517,5	-19,0%
Contributi in c/esercizio da amministrazioni pubbliche	7.536,7	6.172,3	7.697,6	+1.525,4	+24,7%	8.611,5	+913,9	+11,9%	+1.074,7	+14,3%
Contributi in c/esercizio da altri soggetti	3.653,0	2.623,9	3.259,3	+635,4	+24,2%	3.895,9	+636,5	+19,5%	+242,9	+6,6%
Contributi in c/investimenti da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi in c/investimenti da altri soggetti	5.359,2	45,0	1.600,3	+1.555,3	+3456,2%	5.830,6	+4.230,3	+264,3%	+471,4	+8,8%
Entrate da recuperi e rimborsi di spese	14.052,3	10.927,7	12.053,4	+1.125,7	+10,3%	16.967,0	+4.913,6	+40,8%	+2.914,7	+20,7%
Partite che si compensano nella spesa	590,5	604,8	608,4	+3,6	+0,6%	610,7	+2,3	+0,4%	+20,2	+3,4%
Proventi da lotto, lotterie, bingo e scommesse	22.283,6	22.494,8	23.077,8	+583,0	+2,6%	22.712,0	-365,9	-1,6%	+428,3	+1,9%
Altre entrate extratributarie	3.862,4	1.489,6	3.830,2	+2.340,5	+157,1%	5.702,3	+1.872,2	+48,9%	+1.839,9	+47,6%
Entrate non ricorrenti	19.590,3	4.276,9	11.593,6	+7.316,7	+171,1%	12.087,8	494,2	+4,3%	-7.502,5	-38,3%
Entrate da erogazione di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	3.756,1	1.425,9	4.034,9	+2.609,1	+183,0%	3.956,1	-78,9	-2,0%	+200,0	+5,3%
Utili e dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre sanzioni	21,7	20,0	20,0	-	+0,0%	19,0	-1,0	-5,0%	-2,7	-12,6%
Contributi in c/esercizio da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi in c/esercizio da altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi in c/investimenti da amministrazioni pubbliche	0,2	0,2	0,2	-	+0,0%	0,0	-0,1	-87,8%	-0,2	-89,2%
Contributi in c/investimenti da altri soggetti	1.028,9	-	191,1	+191,1	-	307,0	+115,8	+60,6%	-721,9	-70,2%
Entrate da recuperi e rimborsi di spese	10,4	4,9	7,9	+3,0	+61,9%	11,8	+3,9	+50,0%	+1,3	+12,8%
Altre entrate extratributarie	14.773,0	2.826,0	7.339,5	+4.513,5	+159,7%	7.794,0	+454,5	+6,2%	-6.979,1	-47,2%
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	5.731,9	344,9	1.273,5	+928,6	+269,2%	2.213,6	940,1	+73,8%	-3.518,2	-61,4%
Entrate ricorrenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate non ricorrenti	5.731,9	344,9	1.273,5	+928,6	+269,2%	2.213,6	940,1	+73,8%	-3.518,2	-61,4%
Entrate da rimborso di anticipazioni e altri crediti finanziari dello Stato	36,6	12,0	24,1	+12,1	+100,6%	21,9	-2,2	-8,9%	-14,7	-40,2%
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni immobili	0,07	-	-	-	-	0,17	+0,2	-	+0,1	+137,5%
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni mobili	3.107,5	-	0,1	+0,1	-	0,4	+0,3	+240,3%	-3.107,1	-100,0%
Entrate da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	2.587,6	332,9	1.249,3	+916,4	+275,3%	2.191,1	+941,8	+75,4%	-396,5	-15,3%
Entrate da rimborso di anticipazioni e altri crediti finanziari dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE FINALI	783.847,8	728.832,7	754.645,9	+25.813,2	+3,5%	783.173,5	+28.527,6	+3,8%	-674,3	-0,1%
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	405.039,4	470.712,0	473.526,0	+2.813,9	+0,6%	404.958,6	-68.567,4	-14,5%	-80,8	+0,0%
Entrate ricorrenti	405.039,4	470.712,0	473.526,0	+2.813,9	+0,6%	404.958,6	-68.567,4	-14,5%	-80,8	+0,0%
Gestione del debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate da emissione titoli di Stato	378.946,2	470.557,1	470.557,1	-	+0,0%	381.311,7	-89.245,4	-19,0%	+2.365,5	+0,6%
Entrate da altri finanziamenti	26.093,2	154,9	2.968,9	+2.813,9	+1816,2%	23.646,8	+20.678,0	+696,5%	-2.446,3	-9,4%
TOTALE COMPLESSIVO	1.188.887,2	1.199.544,7	1.228.171,8	+28.627,1	+2,4%	1.188.132,0	-40.039,8	-3,3%	-755,1	-0,1%

Tavola 11 – Entrate per titolo/natura/tipologia: principali risultati
della gestione di cassa
(in milioni di euro)

	2024	2025						Confronto 2024-2025			
	Versamenti	Previsioni iniziali CS	Previsioni definitive CS	Confronto previsioni iniziali/definitive		Versamenti	Confronto Versamenti / previsioni definitive		Versamenti		
				(c-b)	%		(d)	(d-c)	%	(d-a)	%
(a)	(b)	(c)									
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	619.676,8	620.722,7	630.849,7	+10.127,0	+1,6%	642.300,5	+11.450,7	+1,8%	+22.623,7	+3,7%	
Entrate ricorrenti	615.132,4	617.655,9	627.281,7	+9.625,8	+1,6%	638.241,8	+10.960,1	+1,7%	+23.109,4	+3,8%	
Imposta sul reddito delle persone fisiche	241.708,6	236.458,5	238.591,4	+2.132,9	+0,9%	238.500,0	-91,4	0,0%	-3.208,6	-1,3%	
Imposta sul reddito delle società	59.418,3	61.134,9	61.812,5	+677,6	+1,1%	63.382,4	+1.569,9	+2,5%	+3.964,1	+6,7%	
Sostitutive di imposte sui redditi	38.928,2	36.489,2	42.475,7	+5.986,5	+16,4%	47.850,6	+5.375,0	+12,7%	+8.922,4	+22,9%	
Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	9.680,6	9.892,7	10.243,1	+350,3	+3,5%	10.696,2	+453,1	+4,4%	+1.015,5	+10,5%	
Imposta sul valore aggiunto	188.148,8	194.450,1	194.361,6	-88,6	0,0%	195.088,9	+727,3	+0,4%	+6.940,0	+3,7%	
Registro e bollo	14.957,8	15.564,0	15.445,4	-118,6	-0,8%	17.689,4	+2.244,0	+14,5%	+2.731,6	+18,3%	
Altre tasse e imposte sugli affari	11.518,1	11.596,4	12.036,7	+440,3	+3,8%	12.824,5	+787,8	+6,5%	+1.306,4	+11,3%	
Accise sui prodotti energetici, sull'energia elettrica e sul gas naturale	30.368,4	31.107,5	31.581,6	+474,1	+1,5%	31.581,5	-0,1	+0,0%	+1.213,1	+4,0%	
Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi	2.391,8	2.546,3	2.407,3	-139,0	-5,5%	2.400,7	-6,6	-0,3%	+8,9	+0,4%	
Entrate da vendita di generi di monopolio	11.442,0	11.429,7	11.536,8	+107,2	+0,9%	11.652,0	+115,1	+1,0%	+210,0	+1,8%	
Tasse e imposte da attività di gioco	6.569,7	6.986,6	6.789,6	-197,0	-2,8%	6.575,7	-213,9	-3,2%	+6,0	+0,1%	
Entrate non ricorrenti	4.544,4	3.066,8	3.568,0	+501,2	+16,3%	4.058,7	+490,7	+13,8%	-485,8	-10,7%	
Imposte sostitutive di imposte sui redditi	2.833,7	2.068,4	2.279,1	+210,7	+10,2%	2.594,9	+315,8	+13,9%	-238,9	-8,4%	
Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	472,8	0,9	0,9	-	0,0%	3,5	+2,6	+306,6%	-469,3	-99,3%	
Entrate da condoni e sanatorie per tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	173,6	58,8	241,0	+182,2	+309,6%	344,2	+103,1	+42,8%	+170,6	+98,3%	
Altre tasse e imposte sugli affari	1.064,1	930,9	1.041,9	+111,0	+11,9%	1.108,1	+66,2	+6,4%	+44,0	+4,1%	
Entrate da condoni e sanatorie per tasse e imposte sugli affari	-	7,8	5,2	-2,6	-33,8%	7,9	+2,7	+52,7%	+7,9	-	
Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi	0,3	-	-	-	+0,0%	0,2	+0,2	+0,0%	-0,1	-43,6%	
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	99.651,6	66.769,6	83.363,7	+16.594,1	+24,9%	96.671,8	+13.308,1	+16,0%	-2.979,8	-3,0%	
Entrate ricorrenti	80.484,2	62.492,7	71.670,1	+9.177,4	+14,7%	84.585,1	+12.915,0	+18,0%	+4.100,9	+5,1%	
Dazi e diritti doganali	2.948,1	3.304,4	3.305,0	0,6	0,0%	3.222,6	-82,4	-2,5%	+274,5	+9,3%	
Entrate da erogazione di servizi	2.468,8	1.668,9	2.250,5	+581,6	+34,9%	2.446,4	+195,8	+8,7%	-20,4	-0,8%	
Entrate da vendita di beni non patrimoniali	96,5	91,9	91,9	-	+0,0%	98,0	+6,1	+6,7%	+1,6	+1,6%	
Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	1.112,4	1.117,8	1.097,0	-20,8	-1,9%	1.017,7	-79,3	-7,2%	-94,7	-8,5%	
Utili e dividendi	4.627,8	2.615,0	4.650,0	+2.035,0	+77,8%	5.668,5	+1.018,4	+21,9%	+1.040,7	+22,5%	
Interessi attivi	3.122,7	1.806,9	2.227,3	+420,4	+23,3%	2.684,5	+457,2	+20,5%	-438,2	-14,0%	
Altri proventi finanziari	4.132,6	3.800,0	3.236,8	-563,2	-14,8%	3.265,8	+29,0	+0,9%	-866,7	-21,0%	
Sanzioni derivanti dalla riscossione di entrate tributarie	3.266,3	4.074,5	2.980,1	-1.094,4	-26,9%	3.665,3	+685,2	+23,0%	+399,0	+12,2%	
Altre sanzioni	806,5	693,1	816,8	+123,7	+17,8%	905,5	+88,7	+10,9%	+99,0	+12,3%	
Contributi in c/esercizio da amministrazioni pubbliche	9.174,3	6.173,7	7.699,4	+1.525,7	+24,7%	8.606,9	+907,4	+11,8%	-567,4	-6,2%	
Contributi in c/esercizio da altri soggetti	3.550,0	2.606,5	3.256,6	+650,1	+24,9%	3.711,1	+454,6	+14,0%	+161,1	+4,5%	
Contributi in c/investimenti da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Contributi in c/investimenti da altri soggetti	5.288,6	42,8	1.598,0	+1.555,3	+3637,0%	5.771,7	+4.173,6	+261,2%	+483,1	+9,1%	
Entrate da recuperi e rimborsi di spese	13.171,3	9.882,6	10.918,3	+1.035,7	+10,5%	14.868,7	+3.950,4	+36,2%	+1.697,4	+12,9%	
Partite che si compensano nella spesa	568,3	604,8	608,4	+3,6	+0,6%	587,6	-20,8	-3,4%	+19,3	+3,4%	
Proventi da lotto, lotterie, bingo e scommesse	22.367,7	22.494,8	23.077,8	+583,0	+2,6%	22.454,7	-623,0	-2,7%	+87,0	+0,4%	
Altre entrate extratributarie	3.784,5	1.515,1	3.856,1	+2.341,0	+154,5%	5.610,0	+1.753,9	+45,5%	+1.825,5	+48,2%	
Entrate non ricorrenti	19.167,4	4.276,9	11.693,6	+7.416,7	+173,4%	12.086,7	393,1	+3,4%	-7.080,7	-36,9%	
Entrate da erogazione di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	3.755,9	1.425,9	4.034,9	+2.609,1	+183,0%	3.956,0	-78,9	-2,0%	+200,1	+5,3%	
Utili e dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Interessi attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre sanzioni	21,7	20,0	20,0	-	+0,0%	19,0	-1,0	-5,1%	-2,7	-12,5%	
Contributi in c/esercizio da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Contributi in c/esercizio da altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Contributi in c/investimenti da amministrazioni pubbliche	0,2	0,2	0,2	-	+0,0%	0,0	-0,1	-87,8%	-0,2	-89,2%	
Contributi in c/investimenti da altri soggetti	605,5	-	291,1	+291,1	-	306,9	+15,8	+5,4%	-298,6	-49,3%	
Entrate da recuperi e rimborsi di spese	10,1	4,9	7,9	+3,0	+61,9%	11,8	+3,9	+49,9%	+1,6	+16,0%	
Altre entrate extratributarie	14.773,9	2.826,0	7.339,5	+4.513,5	+159,7%	7.792,9	+453,4	+6,2%	-6.980,9	-47,3%	
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	5.730,7	341,4	1.291,0	+949,6	+278,1%	2.204,7	913,8	+70,8%	-3.526,0	-61,5%	
Entrate ricorrenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Entrate non ricorrenti	5.730,7	341,4	1.291,0	+949,6	+278,1%	2.204,7	913,8	+70,8%	-3.526,0	-61,5%	
Entrate da rimborso di anticipazioni e altri crediti finanziari dello Stato	36,7	12,0	24,1	+12,1	+100,6%	21,9	-2,1	-8,9%	-14,8	-40,2%	
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni immobili	0,1	-	-	-	-	0,2	+0,2	-	+0,1	+137,5%	
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni mobili	3.107,5	-	0,1	+0,1	-	0,4	+0,3	+240,3%	-3.107,1	-100,0%	
Entrate da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	2.586,4	329,4	1.266,8	+937,4	+284,6%	2.182,2	+915,4	+72,3%	-404,2	-15,6%	
Entrate da rimborso di anticipazioni e altri crediti finanziari dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE ENTRATE FINALI	725.059,2	687.833,7	715.504,4	+27.670,7	+4,0%	741.177,0	+25.672,6	+3,6%	+16.117,8	2,2%	
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	405.039,4	531.397,6	534.211,5	+2.813,9	+0,5%	404.958,6	-129.252,9	-24,2%	-80,8	+0,0%	
Entrate ricorrenti	405.039,4	531.397,6	534.211,5	+2.813,9	+0,5%	404.958,6	-129.252,9	-24,2%	-80,8	+0,0%	
Gestione del debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Entrate da emissione titoli di Stato	378.946,2	531.242,6	531.242,6	-	+0,0%	381.311,7	-149.930,9	-28,2%	+2.365,5	+0,6%	
Entrate da altri finanziamenti	26.093,2	154,9	2.968,9	+2.813,9	+1816,2%	23.646,8	+20.678,0	+696,5%	-2.446,3	-9,4%	
TOTALE COMPLESSIVO	1.130.098,6	1.219.231,3	1.249.715,9	+30.484,7	+2,5%	1.146.135,6	-103.580,3	-8,3%	+16.037,0	1,4%	

Impiego delle risorse disponibili.

Le previsioni definitive delle spese complessive dello Stato – rappresentate dalla somma delle spese finali (Titoli I e II) e delle spese per il rimborso di prestiti (Titolo III) – sono aumentate, rispetto a quelle iniziali, in termini di competenza e cassa, rispettivamente del 2,3 per cento e del 2,4 per cento, con un'incidenza sul PIL delle previsioni definitive pari rispettivamente al 54,3 e al 55,3 per cento.

In particolare, come si evince dalla Tavola 4 e dalla Tavola 5, le previsioni definitive delle spese per operazioni finali presentano un aumento rispettivamente di 25.797 milioni di euro per la competenza (+2,8 per cento) e di 27.220 milioni di euro per la cassa (+2,9 per cento) rispetto alle previsioni iniziali; mentre le previsioni definitive delle spese per rimborso di passività finanziarie (Titolo III) ammontano a 285.560 milioni di euro in conto competenza e in conto cassa, con un aumento di 1.784 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale (+0,6 per cento).

Nell'ambito delle spese finali, le previsioni definitive delle spese correnti (Titolo I) ammontano a 789.056 milioni di euro in conto competenza e a 797.138 milioni di euro in conto cassa, mentre quelle delle spese in conto capitale (Titolo II) sono pari a 152.510 milioni di euro in conto competenza e a 165.537 milioni di euro in conto cassa.

Rispetto alle previsioni iniziali di competenza, le spese correnti hanno registrato un aumento di 13.738 milioni di euro (+1,8 per cento) e quelle in conto capitale di 12.059 milioni di euro (+8,6 per cento); per quanto riguarda le previsioni di cassa si registra invece, rispettivamente, un aumento di 6.199 milioni di euro per le spese correnti (+0,8 per cento) e di 21.021 milioni di euro per le spese in conto capitale (+14,5 per cento).

In particolare, l'aumento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali, registrato per le spese correnti, ha riguardato principalmente le seguenti categorie economiche (come si vede dalla Tavola 12 per la competenza e dalla Tavola 13 per la cassa): « Rimborsi e poste correttive delle

entrate » (+8.485 milioni di euro sia per la competenza che per la cassa), « Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche » (+6.260 milioni per la competenza e +6.574 per la cassa), « Redditi da lavoro dipendente » (+4.857 milioni per la competenza e +3.836 per la cassa). Tali aumenti sono stati in parte compensati dalla riduzione registrata nelle categorie « Fondi da ripartire di parte corrente » (-8.331 milioni per la competenza e -16.741 milioni per la cassa), « Interessi passivi e altri oneri finanziari » (-1.499 milioni per la competenza e -1.430 milioni per la cassa) e « Risorse proprie dell'Unione europea » (-1.000 milioni sia per la competenza che per la cassa).

L'incremento delle previsioni delle spese in conto capitale è da attribuire prevalentemente alle categorie « Contributi agli investimenti ad imprese » (+9.995 milioni di euro in conto competenza e +13.014 milioni in conto cassa), « Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni » (+2.500 milioni per la competenza e +4.711 milioni per la cassa) e « Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche » (+1.862 milioni in conto competenza e +6.333 milioni per la cassa). Tali aumenti sono stati in parte compensati dalla riduzione registrata nella categoria « Fondi da ripartire in conto capitale » (-3.680 milioni per la competenza e -4.485 milioni per la cassa).

Rispetto al passato esercizio, le previsioni definitive di competenza e di cassa delle spese complessive sono diminuite dell'1,4 per cento. Tra le spese di parte corrente (Titolo I), complessivamente aumentate del 3,3 per cento per la competenza e del 3,6 per la cassa, la categoria che registra il maggior aumento è « Redditi da lavoro dipendente » (+9.248 milioni di euro per la competenza e +10.835 milioni per la cassa) seguita da « Interessi passivi e altri oneri finanziari » (+8.964 milioni per la competenza e +8.899 milioni per la cassa) e infine « Rimborsi e poste correttive delle entrate » (+7.190 milioni per la competenza e +7.162 milioni per la cassa). Nel conto capitale (Titolo II), le previsioni definitive di competenza mostrano una diminuzione del 4,4 per cento rispetto al pre-

cedente esercizio, dovuta principalmente alla diminuzione nella categoria « Acquisizione di attività finanziarie » (-7.072 milioni di euro), solo parzialmente compensata dall'aumento di 1.081 milioni nella categoria « Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche ». La cassa mostra un andamento analogo, con una diminuzione del 3,9 per cento delle previsioni definitive.

Il rimborso di passività finanziarie (Titolo III) presenta una diminuzione delle previsioni definitive rispetto al 2024 pari all'11,3 per cento per la competenza e all'11,9 per cento per la cassa.

Nel corso dell'esercizio la gestione ha determinato impegni complessivi per 1.170.928 milioni di euro e pagamenti per 1.154.165 milioni di euro (di cui 44.243 milioni in conto residui).

Rispetto ai risultati dello scorso esercizio (rispettivamente 1.176.956 e 1.160.470 milioni di euro), si registra una diminuzione degli impegni (-6.028 milioni, -0,5 per cento) e dei pagamenti (-6.304 milioni, -0,5 per cento).

Il peso della spesa complessiva rispetto al PIL si attesta al 53,4 per cento per il 2024 al 51,9 per cento per il 2025 per gli impegni e passa dal 52,7 al 51,1 per cento per i pagamenti.

Gli impegni per spese finali, costituite dal totale delle spese di parte corrente e di quelle in conto capitale, sono passati da 891.390 milioni di euro del 2024 a circa 902.959 milioni di euro del 2025 (751.205 milioni per le spese correnti e 151.755 milioni in conto capitale), pari al 40 per cento del PIL. Rispetto al 2024, gli impegni per spese finali sono aumentati dell'1,3 per cento.

Il rimborso di passività finanziarie (Titolo III) ha registrato impegni per 267.969 milioni di euro, con una diminuzione del 6,2 per cento rispetto al dato del 2024 (285.566 milioni di euro).

Per quanto riguarda i pagamenti si registrano operazioni finali per 884.269 milioni di euro, che evidenziano una riduzione di 78.407 milioni di euro in relazione alle corrispondenti previsioni definitive di cassa e rappresentano il 91,9 per cento

delle stesse e il 78,3 per cento della relativa massa spendibile. Il dato è superiore di 7.740 milioni di euro (+0,9 per cento) rispetto al 2024.

I pagamenti relativi alle spese di parte corrente ammontano a 735.253 milioni di euro, pari al 92,2 per cento delle rispettive previsioni definitive di cassa e all'83,1 per cento del complesso dei pagamenti per le spese finali. I pagamenti relativi alle spese in conto capitale ammontano a 149.016 milioni di euro, pari al 90 per cento delle rispettive previsioni definitive di cassa e al 16,9 per cento del totale dei pagamenti per le operazioni finali.

I pagamenti per il rimborso di passività finanziarie ammontano invece a 269.896 milioni di euro, presentando una riduzione di 15.663 milioni (-5,5 per cento) rispetto alle previsioni definitive e una diminuzione di 14.044 milioni (-4,9 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Passando all'analisi per categoria economica dei dati della gestione, si rileva che, nell'ambito delle spese correnti, la voce relativa ai « Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche » ha registrato impegni per 356.183 milioni di euro e pagamenti per 346.490 milioni, che costituiscono in entrambi i casi circa il 47 per cento della spesa corrente. In particolare, si tratta in prevalenza di trasferimenti ad amministrazioni locali (impegni per 169.347 milioni e pagamenti per 161.957 milioni) e a enti previdenziali (rispettivamente 170.928 e 168.631 milioni di euro).

I « Redditi da lavoro dipendente » rappresentano il 15,3 per cento degli impegni (114.755 milioni di euro) e il 14,9 per cento dei pagamenti (109.293 milioni di euro) per quanto riguarda la parte corrente.

I « Rimborsi e poste correttive delle entrate », con impegni pari a 109.893 milioni di euro e pagamenti per 109.898 milioni, costituiscono rispettivamente il 14,6 e il 14,9 per cento della spesa corrente.

Gli « Interessi passivi e altri oneri finanziari », con impegni pari a 95.346 milioni di euro e pagamenti per 95.197 milioni, costituiscono rispettivamente il 12,7 e il 12,9 per cento della spesa corrente.

Confrontando i dati degli impegni e dei pagamenti con quelli dell'esercizio 2024, si rilevano aumenti consistenti nelle categorie « Rimborsi e poste correttive delle entrate », « Interessi passivi e altri oneri finanziari », « Redditi da lavoro dipendente » e, in misura minore, nelle categorie « Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private » e « Risorse proprie dell'Unione europea »; si rilevano invece diminuzioni nella categoria « Trasferimenti correnti a amministrazioni pubbliche » e, in misura minore, nella categoria « Fondi da ripartire di parte corrente ».

Nel settore della spesa in conto capitale si registra una diminuzione degli impegni (-6.102 milioni di euro, pari a -3,9 per cento) e dei pagamenti (-3.832 milioni di euro, pari a -2,5 per cento) rispetto al passato esercizio. Confrontando i dati degli impegni con quelli dell'esercizio 2024, si osserva una forte diminuzione nella categoria « Acquisizione di attività finanziarie » (-7.054 milioni di euro, pari a -68,5 per cento), parzialmente compensata dall'aumento sulla categoria « Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche » (+850 milioni, pari a +1,9 per cento). Lo stesso andamento qualitativo rilevato sul piano degli impegni si rileva anche riguardo ai pagamenti.

Esaminando la spesa secondo la classificazione funzionale, sono di seguito richiamate le missioni alle quali afferisce la maggior parte (88 per cento circa) della spesa complessiva del bilancio dello Stato, in termini di impegni e pagamenti, con l'indicazione, per ciascuna missione, dei programmi che complessivamente assorbono almeno il 50 per cento degli impegni e dei pagamenti della missione stessa. Si tenga conto che 33 missioni su 34, escluso il debito pubblico, coprono il 69,4 per cento della spesa totale in termini di impegni e il 68,8 per cento in termini di pagamenti:

nella missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali », i cui impegni e pagamenti incidono sul totale delle spese complessive rispettivamente per il 13,2 per cento (154.713 milioni di euro) e il 12,9 per cento (148.316 milioni), le risorse sono state destinate principalmente al pro-

gramma « Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria » (che incide per il 58 per cento degli impegni e per il 56,3 dei pagamenti della missione);

la missione « Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica » ha registrato impegni per 129.635 milioni di euro e pagamenti per 129.985 milioni di euro (11,1 per cento degli impegni e 11,3 per cento dei pagamenti), destinati principalmente al programma concernente le « Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte » (85,3 per cento per gli impegni e 85,1 per cento per i pagamenti);

la missione « Politiche previdenziali » ha fatto registrare impegni per 108.531 milioni di euro e pagamenti per 108.554 milioni di euro (9,3 per cento degli impegni e 9,4 per cento dei pagamenti complessivi), destinati per la maggior parte al programma « Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali » (che incide per l'89,6 per cento sia sugli impegni che sui pagamenti);

la missione « Competitività e sviluppo delle imprese » ha registrato impegni per 85.020 milioni di euro e pagamenti per 85.228 milioni di euro (7,3 per cento degli impegni e 7,4 per cento dei pagamenti) destinati principalmente al programma « Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità » (che copre il 79,7 per cento degli impegni e l'80,3 dei pagamenti);

la missione « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia » ha evidenziato impegni per 66.586 milioni di euro e pagamenti per 64.906 milioni di euro (il 5,7 per cento degli impegni e il 5,6 per cento dei pagamenti), destinati per lo più al finanziamento del programma « Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva » (che incide circa per il 97,4 per cento sia per gli impegni che per i pagamenti);

la missione « Istruzione scolastica » ha registrato impegni per 57.532 milioni di euro e pagamenti per 57.477 milioni di

euro (circa 4,9 per cento per gli impegni e 5 per i pagamenti), destinati principalmente al programma « Istruzione del primo ciclo » (59,5 per cento degli impegni e 59,6 per cento dei pagamenti);

la missione « L'Italia in Europa e nel mondo » ha registrato impegni per 36.569 milioni di euro e pagamenti per 36.631 milioni di euro (3,1 per cento per gli impegni e 3,2 per cento dei pagamenti) destinati per lo più al programma « Partecipazione italiana alle politiche di bilancio nell'ambito dell'Unione europea » (circa 89,4 per cento di impegni e pagamenti);

la missione « Difesa e sicurezza del territorio » ha registrato impegni per 32.408 milioni di euro e pagamenti per 32.471

milioni di euro (2,8 per cento sia per gli impegni che per i pagamenti), destinati principalmente ai programmi concernenti l'« Approntamento e impiego dei carabinieri per la difesa e sicurezza », l'« Approntamento e impiego delle forze terrestri » e la « Pianificazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento degli armamenti, ricerca, innovazione tecnologica, sperimentazione e procurement militare », che insieme raggiungono il 73,7 per cento degli impegni e il 72,9 dei pagamenti;

infine, la missione « Debito pubblico » da sola incide per il 30,6 per cento delle somme complessivamente impegnate del bilancio 2025 e per il 31,2 per cento delle somme pagate.

**Tavola 12 – Spese per titolo/categoria economica: principali risultati
della gestione di competenza
(in milioni di euro)**

	2024	2025							Confronto 2024-2025	
	Impegni	Previsioni iniziali CP	Previsioni definitive CP	Confronto Previsioni iniziali/definitive		Impegni	Confronto Impegni / previsioni definitive		Impegni	
	(a)	(b)	(c)	(c-b)	%	(d)	(d-c)	%	(d-a)	%
TITOLO I - SPESE CORRENTI	733.533,6	775.318,0	789.055,7	+13.737,8	+1,8%	751.204,6	-37.851,2	-4,8%	+17.671,0	+2,4%
1 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	107.419,5	114.337,0	119.194,4	+4.857,4	+4,2%	114.755,4	-4.439,0	-3,7%	+7.335,9	+6,8%
2 - CONSUMI INTEREDI	16.516,0	15.848,0	18.090,5	+2.242,5	+14,1%	17.267,9	-822,6	-4,5%	+751,9	+4,6%
3 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.730,3	5.726,0	6.306,0	+580,0	+10,1%	6.038,7	-267,3	-4,2%	+308,4	+5,4%
4 - TRASF. CORR. AD AP	365.693,3	370.010,3	376.269,9	+6.259,6	+1,7%	356.182,9	-20.087,0	-5,3%	-9.510,4	-2,6%
5 - TRASF. CORR. A FAMIGLIE E ISP	10.967,4	14.631,8	15.982,2	+1.350,3	+9,2%	15.426,2	-556,0	-3,5%	+4.458,8	+40,7%
6 - TRASF. CORR. A IMPRESE	10.039,0	9.637,5	10.032,3	+394,8	+4,1%	9.787,6	-244,6	-2,4%	-251,3	-2,5%
7 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.589,8	1.581,1	1.837,1	+256,0	+16,2%	1.728,7	-108,5	-5,9%	+138,9	+8,7%
8 - RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	18.369,7	22.560,0	21.560,0	-1.000,0	-4,4%	20.755,7	-804,3	-3,7%	+2.386,0	13,0%
9 - INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI	87.632,9	106.268,3	104.769,5	-1.498,8	-1,4%	95.346,2	-9.423,3	-9,0%	+7.713,3	+8,8%
10 - RIMBORSI E POSTE CORRETIVE DELLE ENTRATE	102.628,6	101.902,7	110.387,5	+8.484,8	+8,3%	109.893,4	-494,2	-0,4%	+7.264,8	+7,1%
12 - ALTRE USCITE CORRENTI	4.988,3	3.155,3	3.297,5	+142,2	+4,5%	3.100,5	-197,0	-6,0%	-1.887,8	-37,8%
13 - FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	1.958,9	9.660,0	1.328,8	-8.331,1	-86,2%	921,4	-407,4	-30,7%	-1.037,5	-53,0%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	157.856,8	140.451,3	152.510,3	+12.059,0	+8,6%	151.754,6	-755,7	-0,5%	-6.102,2	-3,9%
21 - INV. FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	13.702,6	12.155,7	14.655,0	+2.499,2	+20,6%	14.285,3	-369,7	-2,5%	+582,7	+4,3%
22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AP	45.848,6	45.090,4	46.952,4	+1.861,9	+4,1%	46.698,9	-253,5	-0,5%	+850,3	+1,9%
23 - CONTRIBUTI AGLI INV. AD IMPRESE	81.667,0	71.845,2	81.840,2	+9.995,0	+13,9%	81.775,3	-65,0	-0,1%	+108,2	+0,1%
24 - CONTRIBUTI AGLI INV. A FAMIGLIE E ISP	389,4	197,1	355,9	+158,8	+80,5%	352,9	-3,0	-0,9%	-36,5	-9,4%
25 - CONTRIBUTI AGLI INV. A ESTERO	893,4	546,3	618,5	+72,2	+13,2%	610,7	-7,8	-1,3%	-282,7	-31,6%
26 - ALTRI TRASF. IN CONTO CAPITALE	4.992,3	3.833,1	4.523,6	+690,5	+18,0%	4.521,5	-2,2	0,0%	-470,9	-9,4%
27 - FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	69,6	3.999,1	318,6	-3.680,5	-92,0%	270,4	-48,3	-15,1%	+200,8	+288,6%
31 - ACQ. DI ATTIVITA' FINANZIARIE	10.293,9	2.784,2	3.246,0	+461,8	+16,6%	3.239,8	-6,2	-0,2%	-7.054,1	-68,5%
TOTALE SPESE FINALI	891.390,4	915.769,3	941.566,0	+25.796,7	+2,8%	902.959,2	-38.606,8	-4,1%	+11.568,8	+1,3%
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	285.565,8	283.775,5	285.559,6	+1.784,1	+0,6%	267.969,0	-17.590,5	-6,2%	-17.596,8	-6,2%
61 - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	285.565,8	283.775,5	285.559,6	+1.784,1	+0,6%	267.969,0	-17.590,5	-6,2%	-17.596,8	-6,2%
TOTALE COMPLESSIVO	1.176.956,3	1.199.544,7	1.227.125,6	+27.580,9	+2,3%	1.170.928,2	-56.197,4	-4,6%	-6.028,0	-0,5%

**Tavola 13 – Spese per titolo/categoria economica: principali risultati
della gestione di cassa
(in milioni di euro)**

	2024	2025						Confronto 2024-2025	
	Pagamenti	Previsioni iniziali CS	Previsioni definitive CS	Confronto Previsioni iniziali/definitive		Pagamenti	Confronto Pagamenti / previsioni definitive	Pagamenti	
	(a)	(b)	(c)	(c-b)	%	(d)	(d-c)	(d-a)	%
TITOLO I - SPESE CORRENTI	723.681,0	790.939,5	797.138,4	+6.198,9	+0,8%	735.253,0	-61.885,4	+11.572,0	+1,6%
1 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	103.108,7	117.837,8	121.673,8	+3.836,0	+3,3%	109.292,9	-12.380,9	+6.184,1	+6,0%
2 - CONSUMI INTERMEDI	16.198,1	15.974,4	18.895,1	+2.920,7	+18,3%	17.102,6	-1.792,5	+904,6	+5,6%
3 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.732,2	5.726,0	6.310,5	+584,5	+10,2%	6.032,8	-277,7	+300,7	+5,2%
4 - TRASF. CORR. AD AP	361.160,7	373.086,7	379.660,6	+6.573,9	+1,8%	346.490,3	-33.170,4	-14.670,4	-4,1%
5 - TRASF. CORR. A FAMIGLIE E ISP	10.606,4	14.713,0	16.821,8	+2.108,8	+14,3%	15.620,5	-1.201,3	+5.014,1	+47,3%
6 - TRASF. CORR. A IMPRESE	10.112,5	9.672,5	10.154,6	+482,1	+5,0%	9.711,7	-442,9	-400,7	-4,0%
7 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.575,0	1.581,1	1.820,0	+238,9	+15,1%	1.728,0	-92,0	+153,1	+9,7%
8 - RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	18.369,7	22.560,0	21.560,0	-1.000,0	-4,4%	20.755,7	-804,3	+2.386,0	13,0%
9 - INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI	87.628,0	106.070,0	104.640,1	-1.430,0	-1,3%	95.196,8	-9.443,2	+7.568,8	+8,6%
10 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	102.646,4	101.902,7	110.388,2	+8.485,5	+8,3%	109.898,0	-490,3	+7.251,6	+7,1%
12 - ALTRE USCITE CORRENTI	4.973,1	3.155,3	3.294,4	+139,1	+4,4%	3.096,7	-197,7	-1.876,4	-37,7%
13 - FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	1.570,3	18.660,0	1.919,2	-16.740,7	-89,7%	326,8	-1.592,4	-1.243,4	-79,2%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	152.847,9	144.516,3	165.537,5	+21.021,2	+14,5%	149.016,1	-16.521,4	-3.831,8	-2,5%
21 - INV. FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	11.756,0	12.565,5	17.276,4	+4.710,9	+37,5%	14.148,4	-3.128,0	+2.392,4	+20,4%
22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AP	39.712,7	42.646,6	48.979,5	+6.332,9	+14,8%	43.384,6	-5.594,9	+3.671,9	+9,2%
23 - CONTRIBUTI AGLI INV. AD IMPRESE	80.010,9	72.099,2	85.113,2	+13.013,9	+18,1%	81.895,1	-3.218,0	+1.884,2	+2,4%
24 - CONTRIBUTI AGLI INV. A FAMIGLIE E ISP	344,9	197,1	385,3	+188,1	+95,4%	181,0	-204,2	-163,9	-47,5%
25 - CONTRIBUTI AGLI INV. A ESTERO	454,8	546,3	535,4	-11,0	-2,0%	525,1	-10,3	+70,3	+15,4%
26 - ALTRI TRASF. IN CONTO CAPITALE	5.068,0	3.993,1	5.030,8	+1.037,6	+26,0%	4.942,3	-88,5	-125,7	-2,5%
27 - FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	450,0	5.266,6	781,2	-4.485,5	-85,2%	641,5	-139,7	+191,5	42,6%
31 - ACQ. DI ATTIVITA' FINANZIARIE	15.050,5	7.201,7	7.435,9	+234,2	+3,3%	3.298,0	-4.137,9	-11.752,5	-78,1%
TOTALE SPESE FINALI	876.528,9	935.455,8	962.675,9	+27.220,1	+2,9%	884.269,1	-78.406,8	+7.740,2	+0,9%
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	283.940,9	283.775,5	285.559,6	+1.784,1	+0,6%	269.896,4	-15.663,2	-14.044,5	-4,9%
61 - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	283.940,9	283.775,5	285.559,6	+1.784,1	+0,6%	269.896,4	-15.663,2	-14.044,5	-4,9%
TOTALE COMPLESSIVO	1.160.469,8	1.219.231,3	1.248.235,5	+29.004,2	+2,4%	1.154.165,5	-94.070,0	-6.304,4	-0,5%

Residui attivi e passivi.

Il conto dei residui provenienti dagli esercizi 2024 e precedenti presentava, al 1° gennaio 2025, residui attivi per 254.047 milioni di euro e residui passivi per 191.921 milioni di euro, con un'eccedenza attiva di 62.126 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio la situazione si è modificata: infatti dal lato delle entrate e dal lato delle spese si sono registrate variazioni in diminuzione pari, rispettivamente, a 97.724 milioni di euro e a 55.728 milioni di euro, di cui 5.969 milioni eliminati per perenzione amministrativa.

A seguito di tali variazioni, gli accertamenti di residui attivi provenienti dai precedenti esercizi ammontano a 203.273 milioni di euro (dei quali 46.950 milioni incassati e 156.323 milioni rimasti da riscuotere e da versare), mentre i residui passivi ammontano a 180.436 milioni di euro (dei quali 44.243 milioni di euro pagati e 136.193 milioni di euro rimasti da pagare).

Pertanto, il saldo attivo tra i residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi 2024 e precedenti, indicato all'inizio dell'esercizio finanziario 2025 in 62.126 milioni di euro, per effetto delle variazioni intervenute, degli incassi e dei pagamenti effettuati nell'anno, si è attestato a 20.130 milioni di euro, con una flessione di 41.996 milioni di euro.

Con riguardo, poi, ai residui di nuova formazione derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2025, i residui attivi ammontano a 88.946 milioni di euro e quelli passivi raggiungono 61.005 milioni di euro.

Riassumendo, i residui attivi complessivi sono costituiti per 156.323 milioni di euro da quelli pregressi e per 88.946 milioni di euro da quelli di nuova formazione. I residui passivi invece sono composti per 136.193 milioni di euro da residui di esercizi pregressi e per 61.005 milioni di euro da residui di nuova formazione. In termini di tasso di formazione di nuovi residui passivi, questo passa dal 2,2 per cento registrato nel 2024 al 2,5 per cento registrato nel 2025. Tale incremento è riconducibile all'effetto combinato della diminuzione degli impegni (-0,5 per cento) e di

quella dei pagamenti di competenza (-0,4 per cento).

Complessivamente, pertanto, il conto dei residui al 31 dicembre 2025 espone residui attivi per 245.269 milioni di euro e residui passivi per 197.199 milioni di euro.

Impegni pluriennali ad esigibilità.

Il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, in applicazione dell'articolo 42 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di potenziamento della funzione del bilancio di cassa, ha introdotto il concetto di « impegno ad esigibilità » (IPE), in relazione al quale l'assunzione degli impegni contabili deve essere effettuata, nei limiti degli stanziamenti iscritti nel bilancio pluriennale, con imputazione della spesa negli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili (vale a dire quando vengono a scadenza).

Nel corso di un esercizio finanziario è possibile sia assumere nuovi impegni pluriennali sia variare impegni pluriennali assunti nei precedenti esercizi. La variazione può consistere ⁽²⁾:

in un aumento o una diminuzione del totale complessivo della spesa impegnata nel pluriennale;

in una rimodulazione « orizzontale » fra le diverse annualità già previste all'atto di assunzione dell'impegno;

nell'aggiungere o eliminare annualità per effetto della modifica delle scadenze di pagamento.

A partire dall'anno 2019 l'impegno di spesa è stato, dunque, imputato contabilmente dalle amministrazioni sugli stanziamenti di competenza e cassa dell'anno o degli anni in cui l'obbligazione giunge a scadenza.

Il 2025 è il settimo esercizio finanziario in cui sono stati assunti impegni di spesa imputati agli esercizi successivi.

Di conseguenza le risorse imputate alle annualità dal 2020 in poi, di fatto, includono sia nuovi impegni pluriennali assunti

(2) Circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 34 del 13 dicembre 2018.

nell'esercizio di riferimento, sia l'effetto di eventuali variazioni o rimodulazioni apportate agli IPE assunti negli esercizi precedenti.

Tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo, è prima di tutto analizzato l'andamento degli impegni pluriennali considerati nel loro complesso, qualunque sia l'anno di loro assunzione, considerando l'anno di esigibilità a partire dal 2026 e con particolare attenzione all'arco temporale 2026-2030.

Successivamente gli impegni pluriennali vengono considerati distinguendo due anni di assunzione – 2024 e 2025 – al fine di analizzare il diverso ricorso all'IPE nell'esercizio finanziario di consuntivo rispetto a quello precedente.

Andamento degli impegni pluriennali nel loro complesso.

La Tavola 14 espone l'andamento degli impegni assunti fino al 2025 a valere sugli esercizi di esigibilità successivi; questi ultimi, per esigenze espositive, sono cumulati in un'unica colonna per gli anni dal 2031 al 2053, ultimo esercizio in cui risultano essere stati registrati impegni (sono, invece, presenti degli stanziamenti fino all'esercizio 2124). Nella tavola sono anche presenti i dati degli anni 2022, 2023 e 2024, rispettivamente quarto, quinto e sesto esercizio di vigenza del concetto di impegno ad esigibilità. Oltre alle risorse impegnate sono indicati gli stanziamenti definitivi e la capacità d'impegno (che rappresenta il rapporto tra essi espresso in percentuale).

Nel complesso gli impegni esigibili nel 2025 ammontano a circa 1.171 miliardi di euro, valore leggermente inferiore a quello registrato nel 2024 (1.177 miliardi); la capacità d'impegno aumenta lievemente rispetto al 2024, passando dal 94,5 per cento al 95,4 per cento.

Considerando il volume totale degli impegni assunti fino al 2025 con esigibilità imputabile anche agli esercizi successivi, il ricorso all'IPE ha determinato un ammontare complessivo di risorse impegnate fino al 2053 pari a circa 3.953 miliardi di euro. Negli esercizi successivi al 2025 la capacità

di impegno presenta un andamento in flessione, decrescendo dal 2025 al 2026 di più dei due terzi (dal 95,4 per cento al 28,7 per cento), per poi oscillare intorno al 30 per cento negli anni immediatamente successivi. Poco significativa la capacità di impegno dal 2031 in poi. Su tale dato incide soprattutto la spesa corrente, per la quale gli impegni e i pagamenti tendono a concentrarsi nel primo anno di imputazione in bilancio.

Osservando i singoli titoli della spesa emerge che la diminuzione dal 2026 in poi è imputabile principalmente alle spese finali: l'effetto si deve prevalentemente alle spese correnti e, in misura lievemente minore, alle spese in conto capitale, le cui capacità di impegno diminuiscono rapidamente già a partire dal 2026; diversamente la capacità di impegno delle spese per il « Rimborso delle passività finanziarie » si mantiene costantemente elevata nel periodo, attestandosi sopra il 75 per cento per l'intero periodo di riferimento 2026-2030.

Rimanendo nell'ambito delle spese finali, a partire dal 2026 la capacità di impegno delle spese in conto capitale risulta essere generalmente superiore a quella delle spese correnti.

Andamento degli impegni pluriennali per anno di assunzione.

Nella Tavola 15 gli IPE sono analizzati distinguendo l'esercizio di assunzione al fine di mettere in luce il diverso ricorso allo strumento. Sono messi a confronto i valori degli IPE assunti, confrontando l'esercizio in corso di consuntivazione (2025) con quello precedente (2024). Per gli esercizi di assunzione degli IPE esposti vengono riportati gli stanziamenti, la quota di IPE imputabile a ciascun esercizio di assunzione, gli impegni cumulati a consuntivo e la percentuale di variazione rispetto all'esercizio precedente, e, infine, la capacità d'impegno riferita all'esercizio di consuntivo, con riferimento all'arco temporale 2026-2053.

La quota di IPE imputabile a ciascun esercizio di assunzione, per ogni unità di aggregazione della spesa, riportata alle voci « assunti e/o variati o rimodulati 20xx »,

comprende in particolare i nuovi IPE effettivamente assunti nell'esercizio nonché le variazioni (in aumento o in diminuzione) e le rimodulazioni di clausole d'impegno assunte in esercizi precedenti e aventi esigibilità in esercizi futuri ⁽³⁾.

I dati sono presentati per le sole spese finali (Titolo I e Titolo II), escludendo il Titolo III (Rimborso passività finanziarie), in quanto quest'ultimo presenta strutturalmente una capacità d'impegno molto elevata. Come in precedenza, per esigenze espositive, i dati sono cumulati in un'unica colonna per gli anni dal 2031 al 2053, ultimo esercizio in cui risultano essere stati registrati impegni.

(3) Si veda la citata circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 34 del 13 dicembre 2018.

Per le spese correnti, gli impegni pluriennali assunti, variati o rimodulati nell'esercizio 2025 sono inferiori rispetto al 2024 (si verifica anche un disimpegno netto sulle annualità 2026 e 2027); nel complesso l'attività di assunzione di IPE nel 2025 porta una diminuzione della massa degli impegni totali a fronte di un aumento degli stanziamenti.

Per le spese in conto capitale, nel 2025 si evidenzia un significativo aumento degli impegni rispetto al 2024 su tutto l'arco temporale 2026-2030 (si rileva inoltre che nell'esercizio 2024 vi era una prevalenza di disimpegni netti); nel complesso gli impegni totali nel 2025 aumentano in misura maggiore rispetto all'aumento degli stanziamenti.

Tavola 14 – Spese complessive per stanziamenti, impegni pluriennali e capacità di impegno: dati di consuntivo 2022-2025
(in migliaia di euro)

TITOLI	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031 e seguenti
SPESE CORRENTI										
Stanziamento	715.625.526	730.454.516	763.699.211	789.055.719	776.101.911	779.404.257	764.397.165	765.456.839	766.313.393	48.590.669.116
Impegnato	680.997.623	695.266.561	733.533.593	751.204.567	74.692.697	74.702.620	77.307.669	76.565.822	74.940.959	228.197.881
Capacità d'impegno	95,2%	95,2%	96,1%	95,2%	9,6%	9,6%	10,1%	10,0%	9,8%	0,5%
SPESE IN CONTO CAPITALE										
Stanziamento	167.697.080	175.626.180	159.555.600	152.510.296	125.580.344	117.298.587	82.005.798	71.575.622	64.764.798	964.689.162
Impegnato	160.328.114	170.896.383	157.856.838	151.754.629	21.771.736	15.186.872	11.897.880	9.479.481	7.068.274	23.806.092
Capacità d'impegno	95,6%	97,3%	98,9%	99,5%	17,3%	12,9%	14,5%	13,2%	10,9%	2,5%
RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE										
Stanziamento	272.601.697	308.620.711	321.899.850	285.559.578	331.220.002	304.108.874	317.015.469	311.634.876	312.984.622	1.384.490.770
Impegnato	261.814.273	277.955.123	285.565.821	267.969.039	257.354.819	235.347.427	267.086.416	261.758.156	263.184.191	801.974.450
Capacità d'impegno	96,0%	90,1%	88,7%	93,8%	77,7%	77,4%	84,3%	84,0%	84,1%	57,9%
TOTALE										
Stanziamento	1.155.924.303	1.214.701.406	1.245.154.661	1.227.125.594	1.232.902.256	1.200.811.718	1.163.418.432	1.148.667.336	1.144.062.814	50.939.849.048
Impegnato	1.103.140.010	1.144.118.067	1.176.956.251	1.170.928.235	353.819.252	325.236.920	356.291.965	347.803.459	345.193.424	1.053.978.424
Capacità d'impegno	95,4%	94,2%	94,5%	95,4%	28,7%	27,1%	30,6%	30,3%	30,2%	2,1%

Tavola 15 – Capacità d'impegno per esercizio di assunzione e di esigibilità degli IPE, per titoli di spesa finale, 2026-2031 e seguenti
(migliaia di euro)

Titolo di Spesa	Esercizi di esigibilità degli IPE					
	2026	2027	2028	2029	2030	2031 e seguenti
TITOLO I - SPESE CORRENTI						
Stanziamento						
a) 2024	739.013.597	728.673.617	723.156.962	721.031.997	717.332.688	45.881.233.693
b) 2025	776.101.911	779.404.257	764.397.165	765.456.839	766.313.393	48.590.669.116
Variazioni Stanziamento (b-a)/a	+ 5,0%	+ 7,0%	+ 5,7%	+ 6,2%	+ 6,8%	+ 5,9%
Impegnato						
c) Impegnato 2023	63.542.282	61.191.237	60.453.550	59.569.347	57.622.784	119.689.509
d) assunti e/o variati o rimodulati 2024	11.562.083	15.648.393	16.124.138	16.470.656	16.783.939	92.603.689
variazioni in % rispetto all'esercizio precedente (d/c)	+ 18,2%	+ 25,6%	+ 26,7%	+ 27,6%	+ 29,1%	+ 77,4%
e) Impegnato 2024	75.104.365	76.839.630	76.577.688	76.040.003	74.406.723	212.293.198
f) assunti e/o variati o rimodulati 2025	-411.667	-2.137.010	729.982	525.819	534.236	15.904.683
variazioni in % rispetto all'esercizio precedente (f/e)	-0,5%	-2,8%	+ 1,0%	+ 0,7%	+ 0,7%	+ 7,5%
g) Impegnato 2025	74.692.697	74.702.620	77.307.669	76.565.822	74.940.959	228.197.881
capacità d'impegno 2025 (g/b)	9,6%	9,6%	10,1%	10,0%	9,8%	0,5%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						
Stanziamento						
a) 2024	110.168.325	96.942.891	79.364.457	70.539.116	62.732.165	981.161.834
b) 2025	125.580.344	117.298.587	82.005.798	71.575.622	64.764.798	964.689.162
Variazioni Stanziamento (b-a)/a	+ 14,0%	+ 21,0%	+ 3,3%	+ 1,5%	+ 3,2%	-1,7%
Impegnato						
c) Impegnato 2023	14.627.186	14.627.186	14.627.186	14.627.186	14.627.186	19.051.855
d) assunti e/o variati o rimodulati 2024	3.672.073	-4.097.831	-5.881.634	-7.365.428	-9.065.464	2.968.330
variazioni in % rispetto all'esercizio precedente (d/c)	+ 25,1%	-28,0%	-40,2%	-50,4%	-62,0%	15,6%
e) Impegnato 2024	18.299.259	10.529.355	8.745.552	7.261.758	5.561.722	22.020.185
f) assunti e/o variati o rimodulati 2025	3.472.477	4.657.518	3.152.328	2.217.723	1.506.552	1.785.907
variazioni in % rispetto all'esercizio precedente (f/e)	+ 19,0%	+ 44,2%	+ 36,0%	+ 30,5%	+ 27,1%	+ 8,1%
g) Impegnato 2025	21.771.736	15.186.872	11.897.880	9.479.481	7.068.274	23.806.092
capacità d'impegno 2025 (g/b)	17,3%	12,9%	14,5%	13,2%	10,9%	2,5%

Eccedenze ed economie.

Le previsioni definitive delle spese, siano esse di competenza o di cassa, costituiscono il limite massimo autorizzato dal Parlamento entro cui si può procedere all'assunzione degli impegni e ai pagamenti: è da rilevare che, nell'esercizio 2025 non si sono verificate, eccedenze di spesa (da sanare legislativamente) rispetto agli importi autorizzati per le unità di voto parlamentare. È inoltre da segnalare che nell'esercizio 2025 si sono registrate in conto competenza, per un importo pari a circa 2,9 milioni di euro, acquisizioni di disponibilità ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge n. 196 del 2009. Tale dispositivo prevede lo slittamento e il finanziamento nell'esercizio successivo (2026) degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi non ancora perfezionati alla fine dell'esercizio precedente (2025).

Le economie ammontano a 56.197 milioni di euro nella gestione di competenza, a 94.070 milioni in quella di cassa e a 4.890 milioni nella gestione dei residui; tali importi sono calcolati al netto delle disponibilità acquisite di cui sopra nonché al netto delle economie relative a somme non impegnate da reinscrivere in esercizi futuri ai sensi dell'articolo 30, comma 2, lettera *b*), della legge n. 196 del 2009 e, nel caso dei residui, al netto delle perenzioni amministrative. È opportuno ricordare che le economie derivano rispettivamente dalle somme non impegnate o non pagate rispetto alle previsioni definitive o da riaccertamenti di impegno nel caso dei residui e non necessitano, pertanto, di particolari prese d'atto.

Ricorso a strumenti di flessibilità di bilancio in fase gestionale.

Il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, ha introdotto, in via permanente, strumenti che ampliano e rendono organica la disciplina in materia di flessibilità di bilancio in fase gestionale, definendo le facoltà con cui gli atti amministrativi possono rimodulare l'allocazione iniziale delle risorse iscritte in bilancio senza la necessità di ulteriori interventi legislativi. Il

ricorso alle varie forme di flessibilità di bilancio si rende indispensabile nei casi in cui, successivamente all'approvazione parlamentare del bilancio di previsione, il verificarsi di eventi imprevisti renda l'allocazione delle risorse non più appropriata in relazione agli obiettivi; in altri casi, la disponibilità di un adeguato margine di flessibilità rappresenta un elemento indispensabile per il razionale impiego delle risorse nell'ambito di una medesima amministrazione, anche tenuto conto dell'entità delle manovre di finanza pubblica che incidono sul bilancio dello Stato. Le forme di flessibilità sono sintetizzate nella Tavola 16.

Con riferimento al ricorso ai diversi strumenti di flessibilità deve tenersi conto dell'evoluzione della normativa.

In particolare, sebbene la suddetta sia entrata in vigore già nel corso del 2016 (14 giugno), è a partire dall'esercizio 2017 che ha trovato una sua completa attuazione, non solo in quanto si è potuto fare riferimento all'intero esercizio finanziario, ma anche perché con l'introduzione delle azioni è stato possibile ampliare il perimetro di flessibilità per i DDG (per questa e per le seguenti sigle si veda la Legenda della Tavola 16).

Analoghe riflessioni possono formularsi per il DRGS entrato in vigore nella seconda metà del 2019, i cui effetti possono essere misurati parzialmente per quell'esercizio e per intero solo a partire dal 2020.

La Tavola 17 fornisce il quadro complessivo del ricorso alle varie facoltà, in particolare riportando, per il periodo 2016-2025 e per ciascuna tipologia di decreto, il numero dei provvedimenti che hanno fatto ricorso alle diverse forme di flessibilità e le relative risorse finanziarie movimentate nel complesso⁽⁴⁾. Inoltre, per dare una dimensione del fenomeno, tali dati sono posti a

(4) Per esaminare più precisamente l'effetto della flessibilità, sono stati esclusi dall'analisi dei DMC, DMT e DRGS tutti i decreti che coinvolgono capitoli relativi ai Fondi (ad eccezione di quelli che vengono ripartiti per esigenze di flessibilità gestionale nell'ambito di uno specifico stato di previsione).

confronto con l'insieme dei decreti che hanno operato variazioni compensative.

Osservando la tavola emerge che, in rapporto al numero complessivo di decreti, che si mantiene su valori in costante crescita dal 2021, anche nel 2025 risulta consolidata la tendenza all'aumento del numero di atti con cui si applicano le nuove forme di flessibilità. Tale numero nel 2025 raggiunge la quota di 1.092 (in aumento dell'11,2 per cento rispetto al 2024) e rappresenta il 41,2 per cento del totale dei decreti (in crescita rispetto al 38,5 per cento del 2024).

Come avvenuto negli esercizi precedenti, anche nel 2025 la distribuzione per tipologia dei decreti si caratterizza per un forte ricorso ai DDG, sia in valore complessivo, con 1.818 decreti su un totale di 2.648 (68,7 per cento) sia, ancor più, in termini di ricorso alla nuova flessibilità, con 1.014 DDG su 1.092 nel complesso (92,9 per cento).

Rispetto al 2024, inoltre, si apprezzano variazioni in aumento sia del numero dei DDG in cui vengono effettuate operazioni compensative all'interno dell'azione (+118 unità), sia del numero complessivo dei DDG (+74 unità), risultando in crescita anche il rapporto tra le due grandezze (55,8 per cento contro il 51,4 per cento del 2024).

Complessivamente i DDG registrati nel 2025 apportano variazioni compensative di bilancio pari a 9,6 miliardi di euro per la competenza e a 17,5 miliardi di euro per la cassa. Si registra pertanto rispetto al 2024 una diminuzione del 12 per cento per la competenza e del 3,7 per cento per la cassa, mettendo in evidenza, nel periodo considerato, un andamento non costante dei valori e, in particolare, una più accentuata frequenza negli anni dal 2020 al 2024. Tale fenomeno può essere spiegato dalla presenza in alcuni esercizi di un numero ridotto di DDG che movimentano risorse molto ingenti. A titolo esemplificativo, anche nel 2025, il solo riparto del Fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle regioni a statuto speciale ha ricollocato complessivamente 7,2 miliardi di euro per competenza e per cassa.

Se consideriamo i soli DDG che hanno applicato le nuove forme di flessibilità, tali importi si riducono a 8,8 miliardi di euro per la competenza e a 15,5 miliardi per la cassa che, al netto delle variazioni rappresentate dal già citato riparto del Fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle regioni a statuto speciale, diminuiscono a 1,6 miliardi di euro per la competenza e a 8,3 miliardi per la cassa. Anche nel 2025 si osserva che nella maggior parte dei casi i DDG apportano ai piani gestionali dei capitoli (non considerando le compensazioni interne ai piani gestionali stessi) variazioni di importo limitato, inferiore o pari a un milione di euro nell'87,8 per cento dei casi per la competenza e nell'82,2 per cento per la cassa. Inoltre, il numero di DDG adottati in termini di cassa anche nel 2025 è superiore al numero di quelli adottati in termini di competenza, confermando in generale il fatto che le amministrazioni ritengono utili le forme di flessibilità consentite ai fini dell'accelerazione delle operazioni di pagamento.

Rispetto all'esercizio precedente risulta aumentato il numero complessivo dei DMC, che nel 2025 è pari a 674 (+2,9 per cento rispetto al 2024). Nonostante che risulti in calo il ricorso alla maggiore flessibilità, adottata in 46 casi (52 nel 2024), si evidenzia un aumento del volume delle risorse di competenza movimentate, che passa da 126 milioni di euro nel 2024 a 148 milioni nel 2025 (+17,9 per cento).

Oltre che con i DMT, a partire dal 2019 anche con i DRGS si è potuta applicare la facoltà che consente di effettuare variazioni compensative tra programmi diversi, coinvolgendo le sole categorie 2 « Consumi intermedi » e 21 « Investimenti fissi lordi ». Il 2020 è stato il primo esercizio in cui si è potuto osservare il fenomeno per l'anno intero e il 2021 evidenzia un rafforzamento dell'uso dei DRGS, con valori che rappresentano l'apice della serie storica osservata. Nel 2022 e nel 2023 i valori regrediscono sensibilmente con riguardo sia al numero di atti sia alla quantità di risorse movimentata, mentre il 2024 fa registrare un'inversione di tendenza nel numero complessivo di atti, tendenza confermata nel 2025 in cui

il numero di atti sale a 76, contro i 64 del 2024, e le risorse movimentate passano da 1,9 a 2,2 miliardi di euro per la competenza e da 1,9 a 2,3 miliardi di euro per la cassa. Come accaduto nel 2024, anche nel 2025 la gran parte delle movimentazioni contabili è dovuta ad un singolo DRGS che ha effettuato il riparto del fondo per l'attuazione di programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale, movimentando 1,5 miliardi di euro in termini sia di competenza sia di cassa. Risulta in aumento il numero di DRGS che hanno applicato la maggiore flessibilità concessa, che nel 2025 ha fatto registrare 17 atti contro i 12 del 2024, con un significativo incremento delle risorse di competenza movimentate, passate da 90 milioni a 366 milioni di euro, mentre le risorse di cassa sono diminuite da 90 milioni a 49 milioni di euro.

Stabile appare il ricorso ai DMT che effettuano variazioni compensative, con 68 atti nel 2025 (70 nel 2024). In aumento il valore delle risorse movimentate, che da 6,6 miliardi di euro per competenza e 6,9 miliardi per cassa nel 2024 salgono nel 2025 a 8,7 miliardi di euro sia per la competenza che per la cassa. Come accaduto nel 2024, anche nel 2025 solo tre DMT hanno applicato la maggiore flessibilità concessa. Questi hanno determinato un fortissimo incremento delle risorse movimentate rispetto a quanto si osserva negli esercizi precedenti, con la competenza e la cassa che passano da meno di 10 milioni di euro nel 2024 a 5,7 miliardi di euro nel 2025.

L'eccezionalità dell'evento è dovuta ad un unico DMT che ha riallocato ingenti risorse a seguito di esigenze legate alla ristrutturazione organizzativa del Ministero della difesa.

La Tavola 18 contiene la distribuzione per Ministero dei decreti che nel 2025 hanno applicato le nuove facoltà di flessibilità, nella quale si riscontra una sostanziale diffusione dell'adozione delle nuove norme da parte delle amministrazioni. Esaminando i dati più salienti emerge per i DDG l'ampio ricorso alla flessibilità da parte del Ministero della difesa (174 decreti), del Ministero della cultura (155 decreti), del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (109 decreti) e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (96 decreti), che da soli coprono il 52,7 per cento dei casi.

L'analisi dei dati per l'esercizio 2025 conferma la tendenza degli esercizi precedenti, mostrando come le nuove forme di flessibilità vengano utilizzate soprattutto dai responsabili delle strutture in cui si articolano le amministrazioni (direttori generali), al fine di ampliare la propria autonomia di intervento sul bilancio, che si concretizza, nella maggioranza dei casi, in variazioni compensative di importi non elevati. Più difficoltà continua a incontrare l'adozione dei nuovi strumenti di flessibilità destinati a una gestione trasversale all'intera amministrazione, per la quale sono necessari un coordinamento e una maggiore programmazione delle risorse stesse.

Tavola 16 – Facoltà di flessibilità concesse in fase di gestione di bilancio a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 90 del 2016 e del decreto-legge n. 32 del 2019

Strumento	Caratteristica spesa	Ambito di riferimento della variazione	Disposizione legislativa	Tipologia bilancio	Note
DDG	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative all'interno dell'azione (nella normativa precedente all'interno dei capitoli)	Articolo 33, comma 4-bis, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DMC	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni tra Capitoli all'interno di ciascun programma (nella normativa precedente all'interno dello stesso macroaggregato)	Articolo 33, comma 4, legge n.196 del 2009, come modificato da articolo 5, decreto legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DMC	FL, FB e OI	Tra capitoli anche di programmi diversi in ciascun Ministero (già in vigore in forma transitoria per effetto del decreto-legge n. 95 del 2012 articolo 6, comma 14, prorogato per il 2014, 2015 e 2016 dal decreto-legge n. 192 del 2014 articolo 10, comma 10)	Articolo 33, comma 4-quinquies, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto legislativo n. 90 del 2016	Di cassa	Sono esclusi i pagamenti effettuati mediante l'emissione di ruoli di spesa fissa.
DMT, DRGS (dal 2019)	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative in ciascun Ministero, per i capitoli della categoria 2 “consumi intermedi” e categoria 21 “investimenti fissi lordi” (nella normativa precedente la facoltà era consentita all'interno di ciascun programma)	Articolo 33, comma 4-ter, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto legislativo n. 90 del 2016, articolo 4-quater, comma 2 del decreto-legge n. 32 del 2019	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DID	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative in ciascun Ministero, per i capitoli della categoria 2 “consumi intermedi” e categoria 21 “investimenti fissi lordi” per le sole spese per acquisto di beni e servizi comuni riferite a più centri di responsabilità amministrativa gestite nell'ambito dello stesso Ministero da un unico ufficio o struttura di servizio (cc.dd. gestioni unificate) (non esiste normativa precedente)	Articolo 33, comma 4-quater, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	

Legenda: DMC Decreto Ministro competente; DDG Decreto Direttore generale; DMT Decreto Ministro dell'economia e delle finanze; DRGS Decreto del Ragioniere Generale dello Stato; DID Decreto Interdirettoriale ispettore generale del bilancio e Direttore competente; FL Spese di Fattore legislativo; OI Spese con caratteristica di Onere inderogabile; FB Spese di Fabbisogno; OBB Spese.

**Tavola 17 – Quadro riepilogativo dei decreti che hanno effettuato variazioni compensative con evidenza dell'applicazione delle nuove facoltà di flessibilità (*) – Esercizi 2016-2025
(milioni di euro)**

TIPO DECRETO	VARIAZIONI COMPENSATIVE		2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023		2024		2025	
			CP	CS	CP	CS	CP	CS	CP	CS	CP	CS	CP	CS	CP	CS	CP	CS	CP	CS	CP	CS
DDG	n.decreti	complessivo	1.495		1.607		1.585		1.626		1.442		1.447		1.603		1.673		1.744		1.818	
		di cui: nuova flessibilità	n.a.		453		516		652		655		716		778		840		896		1.014	
	risorse variate	complessivo	4.179	6.258	11.173	13.129	12.018	15.420	7.687	10.348	15.043	17.886	6.867	12.409	13.595	17.535	6.564	11.149	10.858	18.214	9.556	17.548
		di cui: nuova flessibilità	n.a.	n.a.	8.268	9.138	8.443	11.455	5.507	6.947	12.811	14.555	5.567	8.961	12.039	14.178	5.733	8.006	10.146	14.610	8.792	15.535
DID	n.decreti	complessivo	11		22		13		6		8		7		12		20		19		12	
		di cui: nuova flessibilità	11		22		12		6		8		6		12		20		19		12	
	risorse variate	complessivo	1	0	6	8	1.305	1.306	0	4	4	4	3	4	5	6	14	14	10	10	7	7
		di cui: nuova flessibilità	1	0	6	8	5	6	0	4	4	4	3	4	5	6	14	14	10	10	7	7
DMC	n.decreti	complessivo	629		531		479		520		496		509		529		582		655		674	
		di cui: nuova flessibilità	6		24		30		47		56		55		55		38		52		46	
	risorse variate	complessivo	791	7.348	814	3.091	705	4.303	584	4.970	642	4.777	5.534	12.850	794	9.984	1.342	16.178	1.144	11.110	1.736	11.600
		di cui: nuova flessibilità	18	n.a.	63	n.a.	75	n.a.	231	n.a.	171	n.a.	167	n.a.	139	n.a.	87	n.a.	126	n.a.	148	n.a.
DRGS	n.decreti	complessivo	0		0		0		16		65		101		55		52		64		76	
		di cui: nuova flessibilità	0		0		0		3		13		20		9		13		12		17	
	risorse variate	complessivo	0	0	0	0	0	0	581	563	1.960	1.842	3.198	3.211	1.062	1.063	303	309	1.928	1.938	2.216	2.317
		di cui: nuova flessibilità	0	0	0	0	0	0	19	0	25	23	851	838	507	507	35	41	90	90	366	49
DMT	n.decreti	complessivo	43		72		84		47		41		50		60		51		70		68	
		di cui: nuova flessibilità	3		21		9		7		3		6		2		1		3		3	
	risorse variate	complessivo	8.791	8.943	922	841	3.074	3.052	2.469	2.460	4.370	4.270	2.990	3.487	3.966	3.966	3.145	3.166	6.557	6.935	8.683	8.695
		di cui: nuova flessibilità	13	4	123	99	31	31	25	24	14	14	19	19	7	7	2	2	8	9	5.743	5.751
TOTALE	n.decreti	complessivo	2.178		2.232		2.161		2.215		2.052		2.114		2.259		2.378		2.552		2.648	
		di cui: nuova flessibilità	20		520		567		715		735		803		856		912		982		1.092	
	risorse variate	complessivo	13.761	22.549	12.915	17.069	17.101	24.081	11.322	18.344	22.020	28.780	18.591	31.959	19.422	32.554	11.368	30.816	20.496	38.207	22.197	40.167
		di cui: nuova flessibilità	33	5	8.461	9.245	8.553	11.491	5.781	6.975	13.025	14.597	6.607	9.821	12.697	14.699	5.870	8.063	10.381	14.719	15.056	21.342

(*) Facoltà di flessibilità concesse in fase di gestione di bilancio a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 90 del 2016 e rinnovate dal decreto-legge n. 32 del 2019

Tavola 18 – Distribuzione per Ministero dei decreti in cui trovano applicazione le nuove facoltà di flessibilità (*) – Anno 2025 (migliaia di euro)

MINISTERO	DDG		DID		DMC		DRGS		DMT	
	n. decreti	risorse finanziarie variare	n. decreti	risorse finanziarie variare	n. decreti	risorse finanziarie variare	n. decreti	risorse finanziarie variare	n. decreti	risorse finanziarie variare
Economia	54	CP 7.362.489 CS 11.420.380	4	CP 373 CS 540	3	CP 3.544 CS n.a.	3	CP 3.565 CS 3.565	1	CP CS 8.500
Imprese	67	CP 1.068 CS 561.360	2	CP 5.458 CS 5.458	1	CP 36 CS n.a.		CP CS		CP CS
Lavoro	13	CP 600.450 CS 925.752		CP CS	1	CP 150 CS n.a.		CP CS		CP CS
Giustizia	48	CP 21.391 CS 61.086		CP CS	12	CP 90.450 CS n.a.		CP CS		CP CS
Esteri	40	CP 9.358 CS 20.877	1	CP 152 CS 152	3	CP 220 CS n.a.	1	CP 3.089 CS 3.089		CP CS
Istruzione	35	CP 5.496 CS 310.564	1	CP 29 CS 29	2	CP 150 CS n.a.	2	CP 636 CS 636		CP CS
Interno	91	CP 307.458 CS 363.655		CP CS	12	CP 12.431 CS n.a.	2	CP 11.770 CS 11.770	1	CP 13.174 CS 13.174
Ambiente	109	CP 2.189 CS 258.420		CP CS		CP CS	1	CP 1.450 CS 1.207		CP CS
Infrastrutture	96	CP 8.839 CS 473.868	1	CP 295 CS 310	1	CP 1.050 CS n.a.		CP CS		CP CS
Università	25	CP 2.200 CS 336.628		CP CS	1	CP 25.000 CS n.a.		CP CS		CP CS
Difesa	174	CP 454.714 CS 520.180		CP CS	5	CP 10.689 CS n.a.	7	CP 345.764 CS 29.133	1	CP 5.729.797 CS 5.729.320
Agricoltura	89	CP 2.398 CS 169.406		CP CS	1	CP 1.012 CS n.a.		CP CS		CP CS
Cultura	155	CP 12.771 CS 99.915		CP CS	2	CP 919 CS n.a.	1	CP 60 CS 60		CP CS
Salute	6	CP 539 CS 549	1	CP 72 CS 72	2	CP 2.559 CS n.a.		CP CS		CP CS
Turismo	12	CP 173 CS 12.609	2	CP 187 CS 187		CP CS		CP CS		CP CS
TOTALE	1.014	CP 8.791.533 CS 15.535.247	12	CP 6.567 CS 6.749	46	CP 148.210 CS n.a.	17	CP 366.334 CS 49.460	3	CP 5.742.971 CS 5.750.994

(*) Facoltà di flessibilità concesse in fase di gestione di bilancio a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 90 del 2016 e rinnovate dal decreto-legge n. 32 del 2019

Gestione del patrimonio.

Il Conto generale del patrimonio per l'esercizio 2025 evidenzia un peggioramento patrimoniale pari a 152.055 milioni di euro, tale da portare l'eccedenza complessiva delle passività, al termine dell'esercizio, a 3.060.954 milioni di euro.

Il peggioramento patrimoniale trae origine da un aumento nelle consistenze delle passività pari a 201.288 milioni di euro, in parte compensato da un aumento nelle attività pari a 49.233 milioni di euro.

Le attività finanziarie hanno presentato un aumento complessivo di 42.810 milioni di euro, passando da 677.822 milioni a 720.632 milioni di euro, mentre le passività finanziarie hanno visto aumentare la loro consistenza di 201.288 milioni di euro, passando da 3.943.288 milioni a 4.144.576 milioni di euro.

In dettaglio, si rilevano aumenti nelle attività finanziarie di breve termine e in particolare nei « Crediti » (+35.946 milioni di euro), dovuto alle variazioni positive registrate nei « Crediti di tesoreria » (+44.724 milioni di euro) in parte compensate dalle diminuzioni registrate nei « Residui attivi per denaro presso gli agenti della riscossione » (-2.667 milioni di euro) e nei « Residui attivi per denaro da riscuotere » (-6.111 milioni di euro). Quanto alle attività finanziarie di medio-lungo termine si rileva un aumento complessivo di 6.864 milioni di euro dovuto a un aumento delle « Azioni ed altre partecipazioni » (+10.865 milioni di euro), delle « Quote dei fondi di investimento » (+277 milioni di euro) e dei « Titoli diversi dalle azioni » (+60 milioni di euro), parzialmente attenuato dalle diminuzioni verificatesi nelle « Anticipazioni attive » (-4.207 milioni di euro) e negli « Altri conti attivi » (-132 milioni di euro).

Per le « Azioni ed altre partecipazioni », le variazioni hanno riguardato le « Azioni quotate » (-1.137 milioni di euro), le « Azioni non quotate » (+9.231 milioni di euro) e le « Altre partecipazioni » (+2.771 milioni di euro). Tra le anticipazioni attive assumono rilevanza le variazioni relative agli « Altri crediti non classificabili » (-2.938 milioni di euro) – dovute principalmente a somme da destinarsi al fondo ammortamento e all'in-

tervento finanziario a favore della Repubblica greca (*Intercreditor agreement* e *Loan facility agreement* stipulato l'8 maggio 2010) – e ai « Crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito » (-804 milioni di euro) – dovute per la maggior parte a somme per « Mutui attivi verso enti locali come da articolo 1 del decreto ministeriale del 5 dicembre 2003 » e alle anticipazioni per pagamento di debiti certi della pubblica amministrazione ai sensi del decreto-legge n. 35 del 2013, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali – nonché le variazioni nei « Fondi di garanzia » (-144 milioni di euro) e nei « Fondi di rotazione » (-317 milioni di euro).

Tra gli altri conti attivi, invece, assumono rilevanza le variazioni intervenute nel « Valore commerciale dei metalli monetati » (+28 milioni di euro) e nel « Fondo ammortamento titoli » (-159 milioni di euro).

Nelle « Attività non finanziarie prodotte » si è registrato un incremento complessivo di 6.395 milioni di euro, a cui hanno contribuito gli aumenti registrati nelle « Armi e armamenti militari » (+950 milioni), nei « Fabbricati non residenziali » (+386 milioni), nei « Mobili e arredi » (+354 milioni), negli « Equipaggiamenti e vestiari » (+167 milioni) e soprattutto nei « Beni mobili di valore culturale, biblioteche ed archivi » (+4.572 milioni), quest'ultimo dovuto principalmente al processo di rivalutazione dei beni archivistici e artistici; risultano, invece, in diminuzione le consistenze degli « Altri beni materiali prodotti » (-429 milioni).

Non si rilevano variazioni significative nelle « Attività non finanziarie non prodotte », per le quali si è registrato un aumento complessivo di 28 milioni di euro dovuto alla variazione registrata nei « Terreni ».

Le passività finanziarie – che comprendono debiti a breve termine (debiti di tesoreria e residui passivi di bilancio), debiti a medio e lungo termine (debito pubblico, con esclusione del debito fluttuante ripor-

tato tra i debiti di tesoreria, debiti diversi come monete in circolazione e residui passivi perenti) e anticipazioni passive – nel 2025 risultano aumentate di 201.288 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Con specifico riguardo alle singole voci patrimoniali va fatto osservare che, per i debiti a breve termine, si rileva un aumento nei « Residui passivi di bilancio » (+5.278 milioni di euro), mentre nei debiti di tesoreria si rileva un aumento complessivo di 52.754 milioni di euro, determinato dagli aumenti registrati nei « Conti correnti » (+39.320 milioni), nel « Debito fluttuante » (+13.347 milioni) e nelle « Altre gestioni » (+87 milioni).

Per i debiti a medio e lungo termine l'aumento complessivo è risultato di 123.028 milioni di euro, costituito da aumenti per 119.485 milioni nei « Debiti redimibili » e per 3.544 milioni nei restanti « Debiti diversi ». Nel primo caso, l'incremento è dovuto per la maggior parte al notevole aumento dei buoni del tesoro poliennali (+131.081 milioni di euro), mentre si registra una diminuzione nei « Certificati di credito del tesoro » (-15.101 milioni di euro). Riguardo invece ai « Debiti diversi », l'incremento ha riguardato le « Monete in circolazione » (+143 milioni di euro), i « Residui passivi perenti di parte corrente » (+1.707 milioni di euro), i « Residui passivi perenti in conto capitale » (+429 milioni di euro) e la categoria residuale « Altri » (+1.265 milioni di euro). Le variazioni relative ai residui passivi perenti sono dovute ad un aumento complessivo registrato nelle nuove perenzioni (+5.969 milioni di euro) e a riduzioni dovute a reiscrizioni (-2.100 milioni di euro), rettificazioni e prescrizioni (-1.733 milioni di euro), nel cui totale sono comprese economie patrimoniali per circa 1.361 milioni di euro effettuate ai sensi dell'articolo 34-ter, comma 4, della legge n. 196 del 2009.

Infine, tra le passività finanziarie sono comprese le « Anticipazioni passive » che presentano un notevole aumento della consistenza (+20.229 milioni di euro) dovuto principalmente ad anticipazioni connesse al programma « Next Generation EU » in-

cluso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) a seguito della decisione del Consiglio europeo del 21 luglio 2020, compensate in parte da diminuzioni nelle altre anticipazioni, tra cui si evidenziano quelle relative ai mutui « Contratti per il finanziamento della spesa sanitaria degli anni 1987/88 e 1991/94 » e a quelli « Erogati direttamente agli enti locali per l'ammodernamento tecnologico, la lotta all'AIDS e per l'edilizia sanitaria e scolastica ».

Rendiconto economico.

L'articolo 36, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, di riforma della contabilità e finanza pubblica, ha rafforzato il ruolo delle rilevazioni economiche prescrivendo con specifico riferimento al Rendiconto economico, che: « In apposito allegato conoscitivo al Rendiconto generale dello Stato sono illustrate le risultanze economiche per ciascun Ministero. I costi sostenuti sono rappresentati secondo le voci del piano dei conti, distinti per Programma e per centri di costo. La rilevazione dei costi sostenuti dall'amministrazione include il prospetto di riconciliazione che collega le risultanze economiche con quelle della gestione finanziaria delle spese contenute nel conto del bilancio ».

Le rilevazioni di contabilità economica consentono di accrescere la conoscenza dei fenomeni amministrativi e la verifica dei risultati ottenuti.

La contabilità economica analitica applica, infatti, il principio della competenza economica (*Accrual*)⁽⁵⁾ e misura i costi in tesi come valore monetario delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) che si prevede di utilizzare o utilizzate nell'arco di tempo considerato, rilevati in base alla loro natura (piano dei conti), alla responsabilità organizzativa e alla destinazione (missioni e programmi).

(5) Secondo il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, a prescindere da quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

Il sistema di contabilità economica analitica e quello della contabilità finanziaria dello Stato sono, quindi, distinti nella struttura dei dati e nei principi e nelle regole applicati, anche se tutti i costi elaborati dal sistema di contabilità economica analitica hanno come perimetro di riferimento esclusivo le risorse finanziarie gestite attraverso il bilancio dello Stato e rappresentate, in sede di rendiconto, nel Conto del bilancio ⁽⁶⁾; di conseguenza, è necessario procedere all'operazione di riconciliazione per evidenziare le differenze (disallineamenti) tra i dati dei costi propri rilevati dai centri di costo delle amministrazioni e i corrispondenti pagamenti in conto competenza e in conto residui risultanti dal Conto del bilancio del Rendiconto generale dello Stato.

La riforma del bilancio dello Stato, in particolare a seguito delle modifiche apportate alla legge n. 196 del 2009 dal decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, ha previsto, tra l'altro, una maggiore integrazione tra le rilevazioni di tipo economico e quelle finanziarie, attraverso l'adozione di una contabilità integrata finanziaria ed economico-patrimoniale e un comune piano dei conti.

Infatti, dal punto di vista della natura, la contabilità economica analitica utilizza, per la rappresentazione uniforme e di dettaglio delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) acquisite a titolo oneroso dalle amministrazioni, il piano dei conti della contabilità economico-patrimoniale di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 dicembre 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 305 del 31 dicembre 2022.

Da un punto di vista organizzativo, la contabilità analitica opera attraverso i centri di costo, che corrispondono alle articolazioni centrali, rette da dirigenti generali, e periferiche dei Ministeri e sono collegati ai programmi di spesa sui quali operano

tali strutture. Sono, inoltre, organizzati all'interno di strutture denominate nodi gerarchici, i quali corrispondono alle strutture centrali apicali (dipartimenti o direzioni generali), oppure a insiemi di centri di costo centrali o periferici dello stesso tipo (ad esempio: sedi estere – ambasciate, rappresentanze e consolati). Tali strutture sono distinte dai centri di responsabilità amministrativa del bilancio, che restano le strutture di riferimento per gli stanziamenti del bilancio dello Stato e per le registrazioni della contabilità finanziaria.

Il Rendiconto economico si articola nelle sezioni di seguito rappresentate:

a) costi propri delle amministrazioni centrali: sono costituiti dai costi di funzionamento, ossia il valore delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) direttamente impiegate nell'anno per lo svolgimento dei compiti istituzionali, articolati nei seguenti aggregati: personale, acquisto di beni e servizi, godimento di beni di terzi, oneri diversi di gestione, imposte dell'esercizio, oneri straordinari e ammortamenti e svalutazioni. I valori accolti in questa sezione sono rilevati con il criterio della competenza economica e differiscono dai pagamenti del conto del bilancio del Rendiconto, ai quali sono ricondotti attraverso le poste di riconciliazione;

b) oneri finanziari: rappresentano sostanzialmente gli interessi sul debito statale; anche in questo caso coincidono con i pagamenti in conto competenza effettuati nell'anno e risultanti dal Conto del bilancio;

c) contributi concessi: corrispondono ai pagamenti in conto competenza per trasferimenti di risorse finanziarie che lo Stato, attraverso i Ministeri, ha effettuato nell'anno a favore di altre amministrazioni pubbliche (enti pubblici, enti territoriali), di organismi internazionali, delle famiglie e delle imprese e per i quali non corrisponde, per i Ministeri eroganti, alcuna controprestazione; gli importi esposti in questa sezione del Rendiconto economico coincidono con i pagamenti in conto competenza del Conto del bilancio del Rendiconto generale dello Stato.

(6) Non è rilevato come costo sul sistema di contabilità economica analitica il valore di eventuali risorse umane e strumentali impiegate dalle amministrazioni centrali ma coperto da risorse finanziarie esterne al bilancio dello Stato (ad esempio: fondi europei, risorse proprie di altre amministrazioni pubbliche).

Dall'analisi dei costi propri emerge l'alta incidenza del costo del personale, pari al 78,6 per cento dei costi propri e al 12,4 per cento del totale generale, determinata dai processi di erogazione e produzione dei servizi delle amministrazioni centrali dello Stato, che sono basati prevalentemente sull'impiego del fattore lavoro, salve limitate eccezioni.

Tra i costi diversi dal personale, l'aggregato « Acquisto di beni e servizi » rappresenta il 13,1 per cento dei costi propri e il 2,1 per cento del totale generale. Insieme con le voci « Godimento di beni di terzi » e « Oneri diversi di gestione » rispecchia i beni e servizi direttamente impiegati dai Ministeri per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali.

Gli oneri finanziari, relativi prevalentemente ai pagamenti per interessi sul debito che lo Stato ha effettuato nell'anno, sono pari al 13,6 per cento del totale generale, un dato superiore rispetto al 12,6 per cento dell'anno precedente.

I contributi concessi, sono costituiti in prevalenza dai « Contributi concessi in conto esercizio » e, in quota minore, dai « Contributi concessi in conto investimenti » e dagli « Altri contributi concessi in conto capitale ». L'elevata incidenza sui costi totali, pari al 70,6 per cento, dipende prevalentemente dal fatto che una quota rilevante di compiti e funzioni pubbliche svolti da amministrazioni diverse dai Ministeri (come gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale, gli enti pubblici previdenziali e assistenziali, le università pubbliche, le agenzie e autorità, gli altri enti centrali e tutte le amministrazioni territoriali) è finanziata con trasferimenti correnti e in conto capitale dal bilancio dello Stato.

Il resto dei contributi è destinato alle famiglie e alle imprese, per interventi diretti di politica sociale, di sostegno al settore produttivo, all'estero, in particolare per la partecipazione italiana all'Unione europea e, in misura residuale, per la partecipazione agli altri organismi internazionali e per interventi di cooperazione allo sviluppo.

In merito al rapporto tra costi propri e contributi concessi e svolgendo l'analisi a livello di missione si possono distinguere:

a) missioni perseguite prevalentemente mediante l'impiego diretto di risorse umane e strumentali da parte dei Ministeri, con una prevalenza dei costi propri rispetto ai contributi concessi (05- « Difesa e sicurezza del territorio »; 22- « Istruzione scolastica »);

b) missioni che presentano percentuali simili sia di costi propri delle amministrazioni centrali sia di trasferimenti di risorse ad altri enti od organismi (29- « Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica »);

c) missioni perseguite prevalentemente mediante contributi concessi, le più rilevanti delle quali sono, in ordine decrescente: 3- « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali » (trasferimenti a enti territoriali per interventi di settore, il federalismo, le regolazioni contabili, gli interventi per pubbliche calamità, il sostegno al trasporto pubblico, il sostegno all'istruzione, le opere pubbliche e le infrastrutture), 25- « Politiche previdenziali » (trasferimenti a enti previdenziali, sostegno dello Stato alle gestioni previdenziali), 11- « Competitività e sviluppo delle imprese » (oneri a carico del bilancio dello Stato per le varie forme di sostegno al sistema economico anche attraverso l'accesso agevolato al credito delle piccole e medie imprese); 24- « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia » (trasferimenti di carattere sociale a categorie svantaggiate o a sostegno della famiglia); 4- « L'Italia in Europa e nel mondo » (trasferimenti a Stati esteri e organismi internazionali in attuazione della politica di cooperazione internazionale e il contributo dell'Italia al bilancio dell'Unione europea); 13 - « Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto » (trasferimenti finalizzati a garantire prevalentemente la libertà di circolazione).

I principali fatti che emergono dalla lettura dei dati, secondo la natura di costo, con riferimento al confronto con il *Budget*

rivisto 2025 e il Consuntivo 2024, riguardano:

a) una diminuzione del costo del personale, pari al 2,8 per cento rispetto al *Budget* rivisto 2025, mentre lo stesso dato è in linea con i costi del 2024; tale variazione negativa sulle « Retribuzioni » è attribuibile al Ministero dell'istruzione e del merito, che presenta un decremento del 3,2 per cento, riconducibile alla diminuzione di 27.889 anni persona. L'organico interessato dalle variazioni è relativo al personale docente e amministrativo degli istituti scolastici statali, per il quale non si sono realizzate completamente le assunzioni previste nell'ambito del PNRR. È da segnalare che, rispetto al *Budget* rivisto 2025, è presente sulla maggior parte delle amministrazioni una diminuzione delle « Retribuzioni », più evidente, in termini assoluti, per il Ministero della giustizia, che presenta una diminuzione di 7.895 anni persona, attribuibile per la maggior parte agli uffici giudiziari e al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria per i quali non si sono concretizzate le assunzioni previste e che sconta le significative uscite dall'amministrazione che si sono verificate nell'anno in esame. Rispetto al consuntivo dell'anno precedente, lo scostamento delle « Retribuzioni » sulla totalità delle amministrazioni centrali è minimo e pari allo 0,7 per cento circa. Tale valore deriva soprattutto da una compensazione tra il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero della difesa. Nel primo caso è presente una diminuzione di 45.239 anni persona che, come rispetto al *Budget* rivisto 2025, sconta le mancate assunzioni rispetto a quanto previsto dal PNRR; nel secondo caso l'aumento delle « Retribuzioni », che compensa la significativa variazione negativa per il Ministero dell'istruzione e del merito, è legato ad un aumento delle « Retribuzioni straordinarie », in particolare per l'Esercito, che per il Consuntivo 2025 non ha rilevato correttamente le ore di lavoro straordinario effettuate;

b) una diminuzione dei « Costi diversi del personale », rispetto al *Budget* rivisto 2025, pari al 14,6 per cento, in misura minore, rispetto all'anno precedente (13

per cento). Lo scostamento negativo rispetto alla previsione 2025 è presente in quasi tutte le amministrazioni, più evidente per il Ministero della difesa che rileva minori costi rispetto a quelli previsti soprattutto su « Incarichi conferiti al personale » (98,8 per cento) e su « Indennizzi » (58,3 per cento); rispetto al 2024, la variazione è quasi interamente attribuibile al Ministero dell'istruzione e del merito sulla voce « Incarichi conferiti al personale », il cui dato appare in linea con la previsione 2025, mentre diminuisce significativamente rispetto all'anno precedente per un minor ricorso alle supplenze brevi;

c) un aumento dell'aggregato « Acquisto di beni e servizi », rispetto al *Budget* rivisto 2025, pari al 12,2 per cento, da imputare principalmente al Ministero della difesa e, in misura minore, al Ministero dell'interno e al Ministero della giustizia. Sul Ministero della difesa si osserva un forte incremento dell'« Acquisto dei beni di consumo », in particolare per acquisizioni di « Altro materiale per usi militari e per ordine pubblico e sicurezza » ad opera delle strutture operative dell'Esercito e dell'Aeronautica e per l'acquisto di « Materiale informatico », « Carburanti, combustibili e lubrificanti » e « Accessori per uffici, alloggi, mense » ad opera delle strutture operative dell'Esercito. Inoltre, si riscontrano significativi aumenti sulla voce « Altri costi per servizi », in particolare « Traslochi, trasporti e facchinaggio », sulle voci « Formazione personale dipendente » e « Costi per trasferte ». Tale aumento è compensato da una variazione negativa sulla voce « Manutenzione ordinaria e riparazioni », in particolare sulla « Manutenzione ordinaria e riparazioni mezzi aerei militari ». È bene ricordare che il Ministero della difesa, nelle fasi di consuntivo, tiene conto dei costi generati dalle missioni militari « fuori area », che vengono quantificati solo in corso d'anno, determinando uno scostamento rilevante rispetto alle fasi previsionali. Il Ministero dell'interno aumenta i propri costi sull'aggregato « Manutenzione ordinaria e riparazioni », in particolare « Manutenzione ordinaria di beni immobili », e in misura

minore sulla voce « Servizi informatici e telecomunicazioni » che presenta incrementi su tutte le voci di dettaglio; tale aumento di costi è in parte compensato dalla diminuzione sull'aggregato « Utenze » con particolare riferimento alla « Telefonia fissa », all'« Energia elettrica » e alle « Reti di trasmissione ». I fenomeni descritti sono legati principalmente al Dipartimento della pubblica sicurezza. Relativamente al Ministero della giustizia, le voci che presentano i maggiori scostamenti sono le « Prestazioni professionali specialistiche non consulenziali », in particolare il « Patrocinio legale gratuito a carico dello Stato », la « Manutenzione ordinaria e riparazioni » su quasi tutte le voci di dettaglio, con particolare riguardo alla « Manutenzione ordinaria dei beni immobili », e l'« Acquisto dei beni di consumo » per i maggiori costi rilevati sui « Generi alimentari ». Rispetto al Consuntivo 2024, è visibile una riduzione dei costi pari al 2,8 per cento, attribuibile in gran parte al Ministero della difesa, che prevede minori costi per « Acquisto di beni di consumo » (« Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari », « Strumenti tecnico-specialistici non sanitari » ed « Equipaggiamento ») da imputare a tutte le strutture operative delle Forze armate. Tale variazione negativa è in parte compensata da un aumento del 20 per cento circa sul Ministero della giustizia, per il quale è visibile un significativo aumento dei costi per « Incarichi istituzionali » relativamente ai « Giudici di pace », già presente nell'elaborazione del *Budget* rivisto 2025;

d) un aumento rispetto ad entrambe le rilevazioni a confronto, più consistente rispetto al *Budget* rivisto 2025, sull'aggregato « Godimento di beni di terzi », per lo più riferibile al Ministero della giustizia, in particolare sulla voce di costo « Licenze d'uso per *software* ». Tale scostamento, rispetto ad entrambe le rilevazioni, si concentra per lo più sugli uffici giudiziari. La variazione positiva, rispetto al *Budget* rivisto 2025, è bilanciata da un forte decremento sul Ministero della difesa che si riscontra soprattutto per l'Arma dei ca-

rabinieri, che presenta una riduzione di circa 97 milioni di euro sulla voce « Locazione di beni immobili »;

e) un contenuto aumento degli « Oneri diversi di gestione », nella misura dello 0,9 per cento, rispetto al *Budget* rivisto 2025, più consistente rispetto al Consuntivo 2024, per il quale è pari al 12,4 per cento. Nel primo caso i ministeri maggiormente interessati sono il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il Ministero dell'interno e il Ministero delle imprese e del *made in Italy*. Per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, la variazione positiva è determinata dai maggiori costi sostenuti per « Oneri postali e telegrafici » per il voto degli italiani all'estero a seguito dei *referendum* abrogativi dell'8 e 9 giugno 2025. Per gli stessi motivi, si riscontrano maggiori costi anche rispetto al 2024. Sempre rispetto al Consuntivo 2024, si aggiunge il Ministero della difesa che rileva maggiori costi sulla voce residuale « Altri oneri della gestione ordinaria » e su « Imposte e tasse »;

f) diminuzioni degli « Oneri straordinari », pari al 10,2 per cento rispetto al *Budget* rivisto 2025 e al 46,5 per cento in confronto al Consuntivo dell'anno precedente, rispetto al quale il principale decremento si riscontra sulla voce di costo « Esborso da contenzioso », soprattutto per il Ministero dell'istruzione e del merito, in particolare sulla voce « Esborso da contenzioso verso personale dipendente » che nel 2024 ha accolto i costi derivanti dai numerosi contenziosi relativi al riconoscimento del diritto alla carta docente per alcune categorie di personale docente supplente;

g) un valore sostanzialmente in linea rispetto al *Budget* rivisto 2025 degli « Ammortamenti », ma un significativo aumento, pari al 26,6 per cento, in confronto al Consuntivo 2024, da attribuire in prevalenza al Ministero della difesa, che registra maggiori costi sulla voce « Ammortamento armi e armamenti », rilevata dalle strutture operative delle tre Forze armate in seguito all'avvio di nuovi programmi di investimento.

Ecorendiconto.

Con il Rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio finanziario 2025 si dà altresì attuazione all'articolo 36, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, di riforma della contabilità e finanza pubblica. La norma dispone che le risultanze delle spese ambientali siano illustrate in allegato al Rendiconto generale dello Stato, sulla base di dati forniti dalle amministrazioni secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione stabilite con determinazione del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011⁽⁷⁾. Nella presente sezione della relazione illustrativa si rappresenta una sintesi delle principali risultanze.

La spesa primaria destinata dallo Stato alla protezione dell'ambiente e all'uso e alla gestione delle risorse naturali in termini di massa spendibile (somma dei residui passivi accertati provenienti dagli esercizi precedenti e delle risorse definitive stanziare in conto competenza) ammonta nel 2025 a circa 16,8 miliardi di euro, pari all'1,6 per cento della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato⁽⁸⁾.

Rispetto al 2024, la spesa ambientale è diminuita di circa 817 milioni di euro, ossia del 5 per cento circa, a fronte della riduzione dei contributi straordinari per il dissesto idrogeologico e dei crediti d'imposta per l'acquisto di veicoli non inquinanti.

(7) Le spese ambientali sono state individuate e quantificate sulla base delle definizioni e classificazioni adottate per il Sistema europeo per la raccolta dell'informazione economica sull'ambiente (SERIEE – *Système européen de rassemblement de l'information économique sur l'environnement*). In coerenza con tale sistema sono individuate due tipologie di spese ambientali, le spese per la « protezione dell'ambiente » e le spese per « uso e gestione delle risorse naturali », alle quali corrispondono apposite classificazioni, denominate rispettivamente CEPA e CRUMA, che nel complesso individuano a livello aggregato sedici settori ambientali di intervento (una descrizione dettagliata di tali tipologie di spese è riportata nella determinazione del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011).

(8) La spesa primaria, inoltre, fa riferimento alle risorse per la protezione dell'ambiente e l'uso e la gestione delle risorse naturali effettuate a beneficio della collettività, e non anche alle stesse tipologie di spese che le amministrazioni dello Stato sostengono a proprio uso e consumo.

La quota maggiore della spesa primaria ambientale (71 per cento) è costituita da trasferimenti (amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private), di cui l'83 per cento attiene a spese in conto capitale e il 17 per cento a spese di parte corrente. Il restante 29 per cento della spesa primaria ambientale è costituito da spesa diretta.

Il 70 per cento delle risorse è stanziato per le attività di protezione dell'ambiente (CEPA), mentre il restante 30 per cento è destinato in favore dell'uso e della gestione delle risorse naturali (CRUMA). I settori ai quali nel complesso è destinato circa il 65 per cento della spesa primaria ambientale sono quelli della « protezione dell'aria e del clima » (33 per cento), della « protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie » (16 per cento) e dell'« uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili) » (16 per cento).

Un altro 33 per cento circa delle risorse si ripartisce tra le classi « gestione dei rifiuti » (6 per cento), « altre attività di protezione dell'ambiente » (5 per cento), « uso e gestione delle acque interne » (5 per cento), « protezione della biodiversità e del paesaggio » (4 per cento), « ricerca e sviluppo per l'uso e la gestione delle risorse naturali » (3 per cento), « uso e gestione delle foreste » (3 per cento), « gestione delle acque reflue » (3 per cento), « ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente » (2 per cento) e « altre attività di uso e gestione delle risorse naturali » (2 per cento).

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'interno, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e il Ministero dell'economia e delle finanze contribuiscono alla spesa primaria ambientale per l'82 per cento circa. Poco più del 13 per cento delle restanti risorse, invece, risulta complessivamente finanziato dal Ministero dell'istruzione e del merito (4,9 per cento), dal Ministero della difesa (4,4 per cento) e dal Ministero dell'agricoltura, della so-

vranità alimentare e delle foreste (4,1 per cento).

La missione del bilancio dello Stato nella quale si concentra la quota maggiore della spesa primaria ambientale è la missione «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» (27,1 per cento), che comprende le attività del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per i programmi «Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico», «Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica», «Politiche per il miglioramento della qualità dell'aria» e «Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino». Sono rilevanti anche la missione «Energia e diversificazione delle fonti energetiche» (13,8 per cento), in cui rientrano le spese sostenute dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica principalmente per le attività di decarbonizzazione e di regolamentazione delle modalità di incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili contenute all'interno del programma «Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico»; la missione «Infrastrutture pubbliche e logistica» (10,3 per cento), che comprende le attività del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relative principalmente alla realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile; la missione «Competitività e sviluppo delle imprese» (8,1 per cento), che comprende le attività del Ministero delle imprese e del *made in Italy* spettanti principalmente al programma «Politiche industriali, per la competitività, il *Made in Italy* e gestione delle crisi d'impresa», per l'erogazione di contributi per l'acquisto di veicoli a bassa emissione di anidride carbonica; la missione «Soccorso civile» (6,8 per cento), che è composta principalmente dalle somme finalizzate dal Ministero dell'interno alle attività di prevenzione del rischio e di soccorso pubblico; la missione «L'Italia in Europa e nel mondo» (5,2 per cento), che riguarda le attività del Ministero dell'e-

conomia e delle finanze relative al programma «Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE», nel quale rientra la risorsa propria basata sull'applicazione di un'aliquota uniforme di prelievo sul peso di rifiuti di imballaggio in plastica non riciclati prodotti nel territorio nazionale.

I circa 16,8 miliardi di euro di risorse finanziarie disponibili (massa spendibile) per la spesa primaria ambientale sono costituiti per il 43 per cento da residui accertati e per il restante 57 per cento da stanziamenti definitivi di competenza.

Un elemento da considerare per la determinazione delle risorse disponibili è rappresentato dalle variazioni, positive o negative, che interessano in corso d'esercizio le dotazioni iniziali (nel 2025, l'effetto netto di tali variazioni è stato di 1,5 miliardi di euro). In particolare, per il settore relativo alla «protezione dell'aria e del clima», l'incremento di risorse in corso d'anno (per circa 584 milioni di euro) è dovuto alle maggiori risorse assegnate al Fondo per la transizione energetica nel settore industriale, al piano Transizione 5.0 e agli accordi di programma in materia di miglioramento della qualità dell'aria, anche attraverso l'utilizzo e l'incentivazione di veicoli a minimo impatto ambientale.

Nell'ambito delle risorse disponibili (massa spendibile), gli stanziamenti risultano in gran parte impegnati: la percentuale di impegno degli stanziamenti per i diversi settori ambientali di intervento è pari in media al 91,2 per cento. Il grado di realizzazione (pagamenti) delle risorse impegnate in conto competenza è circa il 72 per cento.

Complessivamente, la spesa primaria ambientale effettivamente realizzata, in termini di pagamenti in conto competenza e in conto residui, ammonta nel 2025 a circa 8,8 miliardi di euro, pari al 52,4 per cento del totale delle risorse finanziarie destinate alla protezione dell'ambiente e all'uso e gestione delle risorse naturali (massa spendibile). I pagamenti in conto residui, pari a circa 2,3 miliardi di euro, costituiscono il 25,7 per cento del totale

dei pagamenti. La percentuale dei pagamenti sulla massa spendibile varia sensibilmente tra i diversi settori ambientali. I maggiori pagamenti si registrano nelle classi « protezione dell'aria e del clima », « uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili) » e « protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie », che coprono complessiva-

mente circa il 60 per cento della spesa ambientale realizzata.

* * *

Per maggiori elementi di dettaglio si rinvia alla Relazione illustrativa al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2025.

DISEGNO DI LEGGE

TITOLO I
RENDICONTO GENERALE DELLO STATOCAPO I
CONTO DEL BILANCIOArt. 1.
(Entrate)

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti nonché per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2025 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 1.188.132.031.515,93.

2. I residui attivi delle Amministrazioni centrali dello Stato, determinati alla chiusura dell'esercizio 2024 in euro 254.047.006.383,33, non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2025.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a euro 245.269.073.641,36, così risultanti:

(in euro)				
	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti	1.099.185.891.918,14	34.203.048.233,84	54.743.091.363,95	1.188.132.031.515,93
Residui attivi dell'esercizio 2024	46.949.701.563,98	16.380.750.265,48	139.942.183.778,09	203.272.635.607,55
		245.269.073.641,36		

Art. 2.
(Spese)

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di passività finanziarie, impegnate nell'esercizio finanziario 2025 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 1.170.928.235.063,00.

2. I residui passivi delle Amministrazioni centrali dello Stato, determinati alla chiusura dell'esercizio 2024 in euro 191.921.032.402,54, non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2025.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a euro 197.198.584.194,19, così risultanti:

(in euro)			
	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	1.109.922.837.729,37	61.005.397.333,63	1.170.928.235.063,00
Residui passivi dell'esercizio 2024	44.242.622.154,47	136.193.186.860,56	180.435.809.015,03
		197.198.584.194,19	

Art. 3.

(Avanzo della gestione di competenza)

1. L'avanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2025, di euro 17.203.796.452,93, risulta stabilito come segue:

(in euro)

Entrate tributarie	661.930.284.240,38	
Entrate extra-tributarie	119.029.535.019,26	
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti	2.213.646.270,89	
Accensione di prestiti	404.958.565.985,40	
Totale entrate		1.188.132.031.515,93
Spese correnti	751.204.567.301,78	
Spese in conto capitale	151.754.629.201,72	
Rimborso di passività finanziarie	267.969.038.559,50	
Totale spese		1.170.928.235.063,00
Avanzo della gestione di competenza		17.203.796.452,93

Art. 4.

(Situazione finanziaria)

1. Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 2025, di euro 437.502.954.843,60, risulta stabilito come segue:

(in euro)

Avanzo della gestione di competenza	17.203.796.452,93	
Disavanzo finanziario del conto del Tesoro dell'esercizio 2024	440.651.266.762,91	
Diminuzione dei residui attivi determinati dall'esercizio 2025:		
Accertati:		
al 1° gennaio 2025	254.047.006.383,33	
al 31 dicembre 2025	245.269.073.641,36	
		8.777.932.741,97
Aumento dei residui passivi determinati dall'esercizio 2025:		
Accertati:		
al 1° gennaio 2025	191.921.032.402,54	
al 31 dicembre 2025	197.198.584.194,19	
		5.277.551.791,65
Disavanzo al 31 dicembre 2025		454.706.751.296,53
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2025		437.502.954.843,60

Art. 5.

(Allegato)

1. È approvato l'Allegato n. 1, annesso alla presente legge, previsto dall'articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

CAPO II

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Art. 6.

(Risultati generali della gestione patrimoniale)

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione dello Stato, al 31 dicembre 2025, resta stabilita come segue:

(in euro)

ATTIVITÀ

Attività finanziarie	720.632.301.191,68	
Attività non finanziarie prodotte .	358.621.037.878,00	
Attività non finanziarie non pro-		
dotte	4.368.983.778,52	
		1.083.622.322.848,20

PASSIVITÀ

Passività finanziarie	4.144.576.472.344,66	
		4.144.576.472.344,66

Eccedenza passiva al 31 dicembre		
2025	3.060.954.149.496,46	

TITOLO II

APPROVAZIONE DEL RENDICONTO

Art. 7.

(Rendiconto)

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 2025 è approvato nelle risultanze di cui ai precedenti articoli.

Allegato n. 1

PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE
IMPREVISTE EFFETTUATI NELL'ANNO 2025

(articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196)

Per l'anno finanziario 2025, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » (Oneri comuni di parte corrente) di pertinenza del centro di responsabilità « Ragioneria generale dello Stato » è iscritto il capitolo n. 3001, con uno stanziamento iniziale di euro 750.000.000 in conto competenza e in conto cassa.

Nel corso dell'anno finanziario 2025 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti in termini di competenza e cassa con i seguenti decreti del Ministro dell'economia e delle finanze:

1. Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 64577 del 14 aprile 2025, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2025, registrazione n. 546, ufficio n. 1

200.000.000,00
(200.000.000,00)
2. Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 94687 del 22 aprile 2025, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 2025, registrazione n. 643, ufficio n. 1

5.000.000,00
(5.000.000,00)
3. Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 186903 del 31 luglio 2025, registrato alla Corte dei conti il 6 agosto 2025, registrazione n. 1316, ufficio n. 1

100.000.000,00
(100.000.000,00)
4. Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 233522 del 12 novembre 2025, registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 2025, registrazione n. 1826, ufficio n. 1

200.000.000,00
(200.000.000,00)
5. Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 197923 del 1° dicembre 2025, registrato alla Corte dei conti il 5 dicembre 2025, registrazione n. 1858, ufficio n. 1

103.708.000,00
(103.708.000,00)

6. Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 262788 del 10 dicembre 2025, registrato alla Corte dei conti l'11 dicembre 2025, registrazione n. 1891, ufficio n. 1

73.000.000,00
(73.000.000,00)

I Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 14 aprile 2025)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Programma « Sicurezza democratica » della missione « Ordine pubblico e sicurezza » di pertinenza del centro di responsabilità « Dipartimento dell'economia » per euro 200.000.000,00.

II Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 22 aprile 2025)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Programma « Protezione civile » della missione « Soccorso civile » di pertinenza del centro di responsabilità « Dipartimento dell'economia » per euro 5.000.000,00.

III Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 31 luglio 2025)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Programma « Sicurezza democratica » della missione « Ordine pubblico e sicurezza » di pertinenza del centro di responsabilità « Dipartimento dell'economia » per euro 100.000.000,00.

IV Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 12 novembre 2025)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Programma « Sicurezza democratica » della missione « Ordine pubblico e sicurezza » di pertinenza del centro di responsabilità « Dipartimento dell'economia » per euro 200.000.000,00.

V Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° dicembre 2025)

La variazione ha riguardato la modalità di copertura prevista dall'articolo 7, comma 1, lettera o), del decreto-legge 29 ottobre 2025, n. 156, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2025, n. 191.

VI Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 10 dicembre 2025)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Programma « Sicurezza democratica » della missione « Ordine pubblico e sicurezza » di pertinenza del centro di responsabilità « Dipartimento dell'economia » per euro 73.000.000,00.

PAGINA BIANCA



19PDL0204590